PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 9 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10737

PARLAMENTO ITALIANO

L'equilibrio nel Mediterraneo

ROMA 8 (N). Dopo poche interrogazioni di carattere locale, Landucci svolge la proposta di legge per il concorso dello Stato alle onoranze che Arezzo si prepara a fare al suo grande cittadino

Giorgio Vasari

nel quarto centenario della sua nascita.

La proposta è presa in considerazione con le consuete riserve.

La Camera riprende quindi l'esame del

bilancio degli esteri

Cabrini: Si associa a quanto l'on. Caetani disse ieri circa l'urgenza di migliorare il personale e il servizio consolare. Insiste sulla necessità di specializzare questo personale a seconda della destinazione e delle attribuzioni. Vorrebbe poi che i nostri rappresentanti segnalassero senza indugio i progetti di legge ed i provvedimenti amministrativi dei Governi esteri, che potessero interessare la nostra emigrazione.

Cavagnari: Votò non senza esitazione le ultime spese militari; chiede ora al ministro se crede di svolgere sempre più il sistema degli arbitrati internazionali, informandosi alle idee svolte in un ordine del giorno dell'on. Mancini nel 1873, ed approvato dalla Camera per acclamazione. Ricorda come nelle conferenze dell'Aia siano stati fatti ripetuti voti per l'estensione delle clausole arbitrali e per la riduzione degli armamenti. Chiede poi di conoscere il pensiero del Governo sulle codificazioni internazionali di diritto privato, ricordando come la legislazione italiana sia antesignana fra tutte nel riconoscimento del diritto degli stranieri. Si associa poi alle osservazioni sul regime consolare. Conclude augurando che il Governo intenda finalmente il dovere umano e la convenienza politica di tutelare effettivamente la nostra emigrazione.

Foscari: Riconosce che la posizione attuale dell'Italia nel Mediterraneo non dipende dalla politica del ministro; ma non può non lamentare che per effetto della conferenza di Algesiras,

l'equilibrio nel Mediterraneo

sia stato turbato a nostro danno, e che diminuisca ogni giorno la considerazione dell'Italia. Rileva che nella questione della banca del Marocco è stata negata all'Italia, potenza mediterranea, la rappresentanza che è stata concessa alla Germania; e che oramai si abbandona ogni idea dell'occupazione della Tripolitania, occupazione che 25 anni fa pareva non discutibile. Deplora che l'on. Caetani abbia difeso il nuovo regime politico della Turchia, assai peggiore di quello antico, per contrastare l'ipotesi di una occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia, mentre sta il fatto che quella regione potrebbe essere un campo grandemente rimuneratore all'attività della nostra emigrazione. Deplora altresì che il ministro abbia affermato che la Tripolitania debba rimanere sempre turca, quando la grande massa della popolazione indigena invoca di essere liberata dall'oppressione della Turchia. Malgrado le clausole del trattato di Berlino, l'esperienza di ogni giorno rivela l'ineluttabile fatalità dello smembramento dell'impero ottomano, onde l'Italia non può rimanere indifferente nella tutela dei propri interessi e deve provvedere alle eventualità dell'avvenire. Accenna a parecchi incidenti politici a Costantinopoli ed in Tripolitania, per dimostrare che i nostri rappresentanti godono scarsa considerazione per parte delle autorità turche, ed invita il ministro a meglio garantire il prestigio e gli interessi dell'Italia, ora danneggiati in favore di altre potenze. Conclude proponendo l'invio di una nave da guerra nelle acque tripoline.

Colonna di Cesarò: Raccomanda al Governo di fare in modo che le autorità turche nella Tripolitania non ostacolino le operazioni della spedizione mineralogica italiana.

Padulli: Si unisce alle considerazioni dell'on. Foscari e presenta e svolge un ordine del giorno con cui s'invita il Governo ad esplicare nei rapporti con l'impero ottomano una politica più conforme alle tradizioni, agli interessi e al decoro della nazione. Lamenta la decadenza dell'influenza italiana nell'Oriente, decadenza dovuta sopratutto alle mene degli agenti delle potenze europee. Si duole che più volte non sieno state ottenute le riparazioni che ci erano dovute, osservando che ciò contrasta singolarmente con le prove di sincera simpatia a noi date dalla giovane Turchia; e si duole che la nostra più recente politica non abbia tutelato sufficientemente i nostri interessi, specialmente in Tripolitania, e sia stata disforme alle dichiarazioni più volte ripetute nel passato dal banco del Governo. Non chiede una politica di conquiste e di aggressioni, ma vuole che l'Italia non si lasci soppiantare e scacciare dall'altrui concorrenza, e non permetta sia diminuita la sua dignità di grande potenza. Invece noi abbiamo riservato tutta la nostra energia ad esercitare eccessive funzioni poliziesche a vantaggio della Turchia nella questione albanese. Conclude augurando che la Turchia si accorga di avere a che fare con una potenza la quale non chiede di meglio che esserle amica, ma che all'occasione saprebbe anche, ispirandosi al ricordo dell'eroico Piemonte, dimostrare di saper salvaguardare la propria dignità ed i propri diritti.

Turco: Rileva che esistono in Italia 74

colonie albanesi,

e domanda se queste abbiano il diritto di pretendere dal Governo una effettiva tutela dei loro interessi. Secondo l'oratore non può essere dubbio il diritto di queste popolazioni che sono ormai divenute italiane per sentimento nazionale, ma che nello stesso tempo conservano vivo l'amore per la loro terra natia, di non essere trascurate dal Governo in questo loro sentimento generoso. Questa nobile gente italo-albanese, che aveva già salutato con speranza il sorgere del nuovo regime giovane turco, ormai sente la necessità e il dovere di esprimere la sua solidarietà con i fratelli lontani. Vorrà il Governo soffocare queste manifestazioni, come si è fatto a Spezzano albanese? Potrà essere possibile, ma tale repressione non sarà degna delle nostre tradizioni nazionali. Intanto giungono dall'Albania terribili notizie di atti selvaggiamente crudeli. Conclude invocando che l'Italia nella sua azione diplomatica non dimentichi di avere fra i propri cittadini duecentomila albanesi.

Miliani: Osserva che l'organizzazione del Ministero degli esteri è antiquata; è necessario mutare le disposizioni del regolamento consolare, affinchè risponda alle nuove esigenze della società moderna, e mutare i criteri in base ai quali sono stabilite le sedi e le categorie dei consolati.

La seduta termina alle 19.10.

AL SENATO

Nella seduta odierna del Senato, il ministro di grazia e giustizia, Finocchiaro-Aprile, presentò il nuovo progetto di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, in sostituzione a quello dell'on. Fano. Il progetto consta di pochi articoli, 26 in tutto, ma contiene provvedimenti di radicali riforme, specialmente in relazione alla lunga permanenza di tutti i magistrati delle prefetture e il sistema di concorsero per le promozioni. Migliora altresì notevolmente le condizioni dei magistrati.

Altri commenti al discorso dell'on. Guicciardini

VIENNA 8 (N). La «Neue Freie Presse» commentando il discorso dell'on. Guicciardini, dice che qesti, come ministro degli esteri nel Gabinetto Sonnino, era considerato come sincero amico della Triplice. Tanto più deve sorprendere la freddezza con la quale egli parla ora di questa alleanza. Il giornale, rilevando poi l'accenno all'opposizione contro la istituzione d'un'Università italiana in Austria, dice che il Guicciardini sembra aver dimenticato che la colpa di questa resistenza non va affatto attribuita al Governo austriaco.

Elettori! Abbiate dinanzi agli occhi il pericolo slavo che esiste, pur troppo, e scassina sempre più audacemente le porte di casa nostra. Sonfiggetelo ancora una volta, a lezione anche dell'internazionalismo antitaliano, che gli spiana la strada.

L'intervento dell'Austria presso la Porta nella questione albanese

Un colloquio del duca d'Avarna con Aehrenthal

VIENNA 8 (N). Nei circoli politici si è sparsa stasera la voce che l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna ha avuto col ministro degli esteri conte Aehrenthal un lungo colloquio, nel quale si sarebbe discussa la situazione generale nei Balcani e in particolare l'attuale fase della questione albanese. Si assicura inoltre che l'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli marchese Pallavicini è stato incaricato dal Governo a.-u. di ripetere alla Porta verbalmente e in forma amichevole il suggerimento già rivoltole dai circoli dirigenti dell'Austria-Ungheria di desistere dall'attuale metodo di repressione della rivolta albanese e di tentare invece di sedarla il più presto in via pacifica. L'ambasciatore fu incaricato di dichiarare che l'Austria-Ungheria considera bensì la questione albanese come una questione puramente interna della Turchia, ma nondimeno crede di poter manifestare in proposito la sua opinione con le intenzioni più amichevoli verso la Turchia.

L'opinione del Montenegro

Dichiarazioni del ministro degli esteri Tomanovic.

SOFIA 8 (N). Il «Narodu Hlos» pubblica un'intervista del suo corrispondente da Cettigne col ministro degli esteri montenegrino Tomanovic, il quale fra altro dichiarò che il Montenegro soffre spaventevolmente causa l'insurrezione albanese. Le difficoltà vanno continuamente aumentando, perchè l'erario montenegrino è troppo povero per provvedere al soccorso e al mantenimento dei profughi albanesi. Tomanovic ritiene che il miglior mezzo per risolvere la questione sarebbe l'incaricare il Montenegro di ristabilire la pace nel vicino territorio di confine nell'interesse della pace. Le nostre pretese, disse egli, non sono dirette contro l'Albania; noi chiediamo soltanto il ristabilimento del patriarcato di Ipek e la restituzione della costa adriatica fino a Scutari, che appartiene al Montenegro per diritto e per conformazione naturale. In passato gli albanesi erano nostri nemici e la Turchia si serviva di loro per spaventarci ogni volta che le facesse comodo. Ora gli albanesi sono divenuti nostri amici. Questo è l'unico vantaggio che abbiamo dall'insurrezione.

Lo stesso corrispondente comunica che nel porto doi Schinga furono scaricati

20.000 fucili

di provenienza belga, inglese e italiana. La polizia portuale fu addirittura massacrata, mentre gli insorti portarono via in un attimo i fucili.

L'opera del Comitato di Londra pro Balcani.

COSTANTINOPOLI 8 (N). A quanto si assicura il Comitato pro Balcani di Londra prepara un'energica azione per la soluzione pacifica della questione albanese.

Il movimento dei Mirditi secondo la Porta.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Alcuni giornali pubblicano un comunicato della Porta il quale dice che i Mirditi hanno tenuto un'adunanza e poi diffuso nel paese un proclama. Il comando militare di Scutari inviò tosto sei battaglioni ad Alessio, al sopraggiungere dei quali i Mirditi, in gran parte inermi, fuggirono. Da allora non si verificò più alcun incidente; 35 albanesi maomettani riparati nel Montenegro si sono arresi alle autorità turche.

Lo scoppio dell'insurrezione a Diakova.

BELGRADO 8 (N). Notizie giunte oggi da Mitrovizza dicono essere scoppiata l'insurrezione a Diakova nei cui dintorni è impegnato un accanito combattimento fra le truppe e gli albanesi.

Il sultano a Salonicco manda a salutare Abdul Hamid

SALONICCO 8 (B). All'arrivo del sultano non ci fu alcun incidente e la sua entrata al palazzo del Governo si tramutò in un vero ingresso trionfale. Una immensa folla fece grandi ovazioni al sultano. La magnificenza del convoglio imperiale fece grande impressione sulla folla. Il sultano era visibilmente soddisfatto dell'accoglienza fattagli. Nel pomeriggio riceverà i consoli stranieri e poi non abbandonerà più il «Konak». Subito dopo il suo arrivo il sultano incaricò il segretario di Stato di portare i suoi saluti ad Abdul Hamid.

SALONICCO 8 (N). Dopochè il sultano ebbe ricevute tutte le deputazioni e i capi delle diverse comunità religiose e i consoli stranieri, riposò alquanto mentre i principi fecero in carrozza un giro per la città, acclamatissimi.

Verso sera il sultano espresse il desiderio di vedere il suo popolo, e quindi la popolazione si recò in massa al «Konak» e sfilò davanti al sultano.

Il problema delle nazionalità alla Camera ungherese

BUDAPEST 8 (B). Camera. Il presidente Berzeviczy apre la seduta alle 10.20 ant. Continua la discussione generale sul bilancio del Ministero del culto e dell'istruzione.

Iuriga parla della questione delle nazionalità e soggiunge che il chiedere che i bambini nelle scuole possano imparare l'uno via uno nella propria madrelingua è la minima delle pretese che si possano avanzare verso uno Stato culturale. Quando poi l'oratore, fra minacce, dichiara che l'attuale stato di barbarie non deve essere tollerato più oltre, il presidente interrompe l'oratore e gli chiede contro chi fossero dirette le sue minacce (vive approvazioni).

Iurina: Io ho parlato soltanto in generale.

Presidente: Attendo da lei una risposta chiara e precisa.

Iuriga: Dichiaro di non aver alluso alla nazione ungherese.

Presidente: Ella si trova qui al Parlamento ungherese e deve quindi astenersi dal fare allusioni equivoche, perchè altrimenti dovrei toglierle la parola.

Sümegi: Ella è un traditore della patria!

Il presidente chiama all'ordine il deputato Sümegi.

Il segretario di Stato al Ministero dell'istruzione, Balogh, dichiara di essere convinto che in Ungheria è possibile di coltivare il progresso culturale di pieno accordo coi competenti fattori delle nazionalità. Al raggiungimento di tale accordo il Ministero del culto darebbe importanza grandissima. In questo paese, che è la patria della nazione ungherese - continua l'oratore - il carattere della cultura nazionale può essere soltanto l'ungherese (vive approvazioni). Se il preopinante trova di criticare tale fatto e vi ravvisa una tendenza od un sintomo di maggiarizzazione, allora - dice l'oratore - fra l'Ungheria e le nazionalità c'è un tale inappianabile divario che non potremo mai intenderci (prolungate approvazioni).

La discussione è quindi interrotta e rinviata a domani.

Elettori, ricordatevi:

«Prima padron di casa in casa mia, poi cittadino nella mia città, poi uomo nell'umanità».

Prima, dunque, italiani nell'italiana Trieste, poi tutto il resto!

La delimitazione del territorio della Champagne alla Camera francese

PARIGI 8 (N). Alla Camera cominciò la trattazione di diverse interpellanze concernenti l'attivazione della legge sulle pensioni per gli operai.

La discussione è poi interrotta perchè Paolo Meunier, deputato del dipartimento dell'Aube, presenta una mozione invitante il Governo a differire la pubblicazione del decreto relativo alla delimitazione del territorio della Sciampagna. Chiede quindi l'abolizione della delimitazione, la quale non serve che ad aizzare i cittadini gli uni contro gli altri.

Caillaux, ministro delle finanze, combatte l'ordine del giorno Meunier, e ricorda che tutti si sono obbligati ad accettare la decisione del Consiglio di Stato. La Camera deve rispettare quella decisione. Il Governo non si occuperà della abolizione delle delimitazioni finchè la Camera non avrà votato un altro provvedimento che offra ai vignaioli la stessa sicurezza.

Si approva quindi con voti 294 contro 181 un ordine del giorno accettato dal Governo, esprimente il rispetto delle leggi.

La seduta è tolta.

I vignaiuoli dell'Aube domandano l'abolizione della delimitazione.

PARIGI 8 (B). In una adunanza tenuta iersera i comitati dei vignaiuoli di Bar sur Aube e Bar sur Seine presero una risoluzione, secondo la quale la decisione del Consiglio di Stato è stata respinta come illegale, non essendo mai esistita una divisione a zone; oltre a ciò si esortarono i rappresentanti del distretto al Parlamento ad adoperarsi per l'abolizione delle delimitazioni in genere ed i vignaiuoli a mantenersi calmi. La serata di ieri è trascorsa tranquilla a Bar sur Aube.

Il decreto del Governo sarà pubblicato oggi.

PARIGI 8 (N). Il giornale ufficiale pubblicherà domani un decreto col quale si delimiterà un territorio denominato «Champagne, seconda zona» e che comprenderà la maggior parte del dipartimento dell'Aube, parte della Marna, l'alta Marna e la Senna e Marna. La designazione «Champagne della II zona» è riservata ai vini di questo territorio e a quelli che si sono ottenuti mediante mescolanza di vini provenienti dalle regioni della Champagne già delimitata con vini della II zona.

Cittadini, la vittoria dell'italianità di Trieste è NELLE MANI D'OGNI SINGOLO ELETTORE. Chi vorrà rinunciare all'intima, suprema gioia d'aver contribuito alla vittoria preferendo la vergogna e il rimorso d'aver tradito il paese?

Verso il tracollo del dominio clericale in Belgio

I clericali diventano antidinastici

BRUXELLES 8 (N). Tutto il furore dei clericali si rivolge ora contro re Alberto che avrebbe costretto il ministero a dimettersi. Il giornale «XX Siecle», l'organo del ministero dimissionario, vomita contumelie contro il re ed asserisce che egli d'accordo con i capi dell'opposizione e con i dignitari di Corte ha ordito ed attuato un intrigo contro il ministero.

Alla Camera la destra inscenò una dimostrazione: Allorchè il presidente dei ministri annunciò le dimissioni, i clericali si misero a gridare «vive Schollaert», anzichè l'usuale «vive le roi».

Generalmente si considera il ritiro del ministero come il preludio del completo tracollo del dominio clericale nel Belgio. Il nuovo ministero sarà solo un gabinetto di transizione che dirigerà gli affari fino alle nuove elezioni. Tra i liberali regna grande giubilo.

Per la composizione del nuovo Gabinetto.

BRUXELLES 8 (N). Cooreman, presidente della Camera, ha declinato l'incarico di comporre il ministero. Il re ha chiamato l'ex-ministro Liebaert, che si suppone disposto ad accettare l'incarico. I liberali e i socialisti hanno pubblicato un proclama al popolo belga, esaltando la caduta del ministero come una vittoria dell'opposizione.

Il proclama di Madero al popolo messicano

MESSICO 8 (N). Madero ha pubblicato un proclama alla popolazione, col quale esprime la speranza che la rivoluzione messicana inciterà i popoli dell'America centrale e meridionale ad aspirare alla libertà politica. Lo spirito di libertà non sarebbe ancora sodisfatto. Noi, conchiude il manifesto, non saremo felici sino a tanto che la democrazia non sarà giunta al potere su tutto il continente americano.

In un discorso al popolo, Madero accentuò poi la necessità della libertà ed indipendenza di tutti gli americani del sud.

Madero fece oggi visita al presidente provisorio De la Barra, che finora non conosceva. Il presidente gli disse: «Si è fatto già molto, ma resta ancora molto da fare.

Allorchè Madero uscì dal palazzo presidenziale, fu cosparso di fiori. Le sentinelle gli resero gli onori. Iersera vi fu al palazzo nazionale un banchetto in onore di Madero.

Un altro aviatore precipitato e morto

Il raid Roma-Torino

ROMA 8 (N). Si doveva oggi svolgere l'ultima gara climinatoria del circuito aereo del Tevere. L'aviatore Raimondo Marra, rimasto solo in gara, aveva spiccato il volo alle 14, ma cadde a tre chilometri dall'aerodromo, sembra per lo scoppio del motore. L'aviatore fu trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove giunse già cadavere.

Sul tristissimo caso si danno i seguenti particolari. L'aviatore Marra, dopo essersi innalzato a circa 70-80 metri dal suolo, aveva percorso circa tre chilometri, quando credette opportuno di ritornare indietro a causa del vento che soffiava impetuoso. Giunto vicino alla ciminiera di una fornace presso Tor di Quinto, per un colpo di vento l'aeroplano si piegò di fianco e precipitò. La caduta però non sarebbe stata rovinosa, se a circa 20 metri dal suolo l'aeroplano non fosse stato sbattuto contro un pilone; in seguito al colpo violento scoppiò il motore e l'aeroplano si incendiò, rimanendo in poco tempo quasi completamente distrutto. Primo ad accorrere presso il disgraziato giovane fu un pastore, che subito sollevò l'aviatore. Questi però era già esanime; aveva la testa sfracellata, e sebbene respirasse ancora affannosamente, non pronunciò più parola.

Nel campo di aviazione si trovava anche il fratello dell'aviatore, Carlo, e la moglie del Marra. La povera signora aveva anzi tristi presentimenti sulla sorte del marito e ne seguiva i voli con ansia. Si accorse per la prima che l'aeroplano del marito era precipitato e, disperata, ne avvertì coloro che si trovavano sul campo.

Il Marra fu raccolto dall'automobile della «Tirbuna», che lo trasportò all'ospedale di San Giacomo, dove i medici non poterono che constatarne la morte, avvenuta già sul luogo della catastrofe. La sua figura è ridotta irriconoscibile per le ferite. Pochi minuti dopo accorse all'ospedale anche la moglie dell'aviatore, chiedendo di vedere il marito, e nonostante il diniego dei medici, la signora riuscì ad entrare nella sala e precipitarsi a viva forza sul cadavere del marito, stringendolo al seno, baciandolo, abbracciandolo, chiamandolo con i più dolci nomi.

La signora era accompagnata dal fratello del marito, Carlo, che per il grande dolore svenne. I medici li fecero poi allontanare dalla sala dell'ospedale, all'ingresso del quale si era radunata molta folla, ansiosa di apprendere notizie.

Alle 15.10 al campo di aviazione un colpo di cannone annunziò che le gare venivano sospese in segno di lutto fino a domenica. Sabato mattina però, Beaumont, Garros e Frey, partiranno ugualmente per il «raid» Roma-Torino.

Il luogotenente Conneau (aviatore Beaumont) ha messo a disposizione del sindaco di Roma, in favore di opere di beneficenza lire mille, ed ha accompagnato l'offerta con una lettera piena di entusiasmo e di simpatia per l'Italia. Il sindaco Nathan ha risposto ringraziando e bene augurando all'ardito aviatore.

La «Bufera» del m.o Gialdini a Pescia.

PESCIA 8 (N). La «Bufera» del maestra concittadino cav. Gialdino Gialdini, rappresentata iersera al nostro Teatro Pacini, affollato, ottenne successo entusiastico: vivamente applauditi i brani principali, replicato il coro pastorale e il duetto d'amore fra soprano e tenore, dodici calorosissime chiamate all'illustre compositore alla fine dell'opera, giudicata, anche dai critici di vari importanti giornali qui convenuti, quale un lavoro ispirato, concettoso, ricco di pregi intrinseci e formali. Allo spettacolo assistevano, oltre al direttore del «Karltheater» di Vienna, i maestri Leoncavallo e Lupporini che felicitarono cordialmente l'illustre autore. Ottima l'esecuzione della soprano Ogrodska e del tenore Massa, dell'orchestra e dei cori.

Incendio.

EPERIES 8 (B). In un magazzino di granaglie a Nagy Saros scoppiò ieri a sera un incendio, che causa il forte vento che soffiava si propagò subito e distrusse in un'ora 60 case. Quattro fanciulli sparirono; si teme che sieno periti tra le fiamme. Il danno ammonta ad oltre un quarto di milione di corone.

Il terremoto a Baku.

BAKU 8 (B). Alle 3 di stamane fu avvertita qui una scossa di terremoto, durata 10 secondi. Sono state danneggiate molte case.

Fate la politica del vostro paese!

L'amore del proprio paese, lo si sente o non lo si sente. Quando lo si sente - in un impero che è un agglomerato di paesi e di genti come l'Austria, e dove ogni paese ed ogni gente cercano di essere e sono difatti rappresentati alla Camera da deputati della propria nazionalità - è naturale, è istintivo, il pensare che anche il proprio paese debba avere alla Camera i suoi difensori nazionali.

Il 13 corrente, la Carniola, il Carso, l'Alto Goriziano, eleggeranno un bel gruppo di deputati slavi meridionali. Essi lavoreranno tutti contro gli italiani, non nell'aula soltanto, ma nelle commissioni, ma nel retroscena, come hanno lavorato per il trasporto della Magistrale slovena a Gorizia, come hanno lavorato nella questione universitaria.

Dunque?

Dunque bisogna opporsi a quest'opera effettiva e perseverante degli slavi; bisogna avere i propri uomini nazionali al Parlamento di Vienna come gli slavi hanno i loro uomini per i loro interessi nazionali.

★

A chi sente l'amore del proprio paese tutto ciò è chiaro; e non c'è argomento che valga contro questa realtà della situazione politica.

La nazionalità italiana non è nell'Austria tal potenza numerica da esercitare funzioni preponderanti, da rimettere ai suoi uomini il mandato di formare minoranze e maggioranze, di fare o di ribaltare ministeri. La proporzionalità etnica del Parlamento riserva questi uffici esclusivamente alle masse compatte dei tedeschi e degli slavi. Per gli italiani la situazione è più difficile. Essi possono soltanto disporre del piccolo numero dei loro voti con la direttiva precisa di tutelare nel miglior modo gli interessi della nazionalità italiana nelle varie situazioni. Se per caso la caduta di un ministero può determinare l'avvento di un Governo più avverso alla nazionalità nostra, è loro dovere di non contribuire alla caduta di quel ministero. Nessuno ha mai pensato che essi debbano fare i ribaltaministeri di professione. I loro voti sono voti tattici, orientati al vantaggio della nazionalità nelle nostre provincie, o nell'una o nell'altra delle nostre provincie, in ogni determinato momento politico. Di voti tattici hanno dato talvolta gli stessi esempi i deputati socialisti, votando il bilancio, votando per il Ministero, quando loro parve opportuno di farlo. Essi avevano come direttiva la conservazione della Camera; gli italiani una ragione più forte: i loro problemi nazionali.

Se l'uno o l'altro dei deputati delle provincie italiane ha votato aumenti di contributi militari, non è cosa che riguarda gli elettori di Trieste: deputati liberali-nazionali eletti da Trieste non hanno votato mai questi aumenti. Del resto, quanto valessero le famose votazioni dei deputati socialisti contro le spese militari in generale, lo abbiamo veduto. Esse non valsero mai a modificare una situazione, per la quale il Governo aveva già pronta la sua maggioranza. Erano voti dati con una sicurezza così matematica che non servirebbero a nulla, da non essere nemmeno connessi ad alcun programma concreto su ciò che si farebbe dei lavoratori stabilmente impiegati nei cantieri, nelle acciaierie, nelle fabbriche d'armi, se cessassero all'improvviso le ordinazioni militari.

Risentirono qualche vantaggio gli elettori dall'azione spiegata dal partito socialista? Valse quest'azione per lo meno a mettere un freno morale alla tendenza ad aumentare gli armamenti? No; mancò di efficacia e di zelo anche come pressione morale sullo Stato: tanto è vero che gli armamenti, nonchè mantenersi nelle precedenti proporzioni già gravi, negli ultimi anni spaventosamente aumentarono.

★

Che cosa fecero dunque i socialisti al Parlamento, perchè i triestini debbano perfino dimenticare la difesa dei loro interessi nazionali contro gli slavi rappresentati da deputati slavi, solo per concedersi il lusso di rimandare alla Camera un gruppo di internazionalisti?

I documenti che essi ci portano dalle votazioni parlamentari degli 87, dimostrano che i deputati socialisti furono sempre associati nel voto con altri partiti borghesi, che agivano per loro interessi nazionali. Se qualche piccola riforma sociale fu approvata dal disciolto Parlamento, la maggioranza era una maggioranza cosidetta borghese, della quale i socialisti formavano semplicemente una ala. Altre volte, li troviamo a votare nella stessa linea con czechi radicali nazionalisti, con ruteni nazionalisti, con tedeschi nazionalisti, con slavi nazionalisti di tutti i colori. Negli ultimi tempi, il loro partito fu parlamentarmente una quasi stabile appendice dell'opposizione slava al ministero; la quale opposizione era tale semplicemente perchè il ministero era tedesco. Per proprio conto i socialisti non poterono far nulla; non poterono tradurre in pratica una politica caratteristica del loro partito, e non diversa sarà la loro posizione nella Camera futura. Sieno 87 o dieci di più o dieci di meno, dovranno sempre collaborare con partiti borghesi se vogliono far numero.

★

Dove dunque il vantaggio per gli italiani di eleggere deputati non nazionali, mentre gli slavi della Carniola, del Carso, dell'alto Goriziano, si preparano ad eleggere i loro deputati nazionali contro di loro?

Gli slavi sono in questo molto positivi: fanno la politica del loro paese. Gli italiani invece, non eleggendo deputati nazionali, farebbero la politica delle frasi che non possono tradursi in pratica, delle larghe promesse che non possono mantenersi, e purtroppo anche la politica negativa delle dedizioni della loro nazionalità e dei loro territori.

Giacchè si è ben veduto negli ultimi anni che cosa voglia dire per la città nostra una politica internazionalista secondo il concetto dei socialisti locali. E' l'introduzione di ben tre lingue d'uso nella città dove usava finora soltanto la lingua italiana. E' la sollecitazione al Governo perchè aiuti a fiorire le scuole dei santi Cirillo e Metodio. E' la repressione di quelle manifestazioni d'italianità che pure imponevano al mondo un qualche rispetto di questa italianità che è nostra, che è del paese nostro.

— La Boemia czeca deve essere czeca - dicono i socialisti czechi, onestamente preoccupati delle sorti della loro nazione.

— A Vienna non si devono aprire scuole czeche - convengono i socialisti tedeschi, cui non è straniero il concetto dell'integrità nazionale di una loro importante città.

In ogni paese si fa la politica nazionale del paese.

Soltanto Trieste, non si sa perchè, dovrebbe essere costretta a considerarsi internazionale. Il riempirla di manifesti slavi, di comizi slavi, di comitati jugoslavi, di scuole slave, di tribunali slavi, dovrebbe essere l'applicazione dello sbalorditivo concetto che leggemmo enunciato da un oratore che «la civiltà italiana fu sempre essenzialmente internazionale!».

Vale a dire, mentre i tedeschi ripongono il loro orgoglio in una civiltà tedesca che gelosamente e giustamente difendono o alacremente diffondono, mentre gli slavi s'ingegnano a trincerarsi con sempre maggior vigoria in quella civiltà slava che, senza farle torto, è tanto inferiore alla nostra, mentre i francesi, gli inglesi,

tutti i popoli sono fieri custodi della civiltà che è loro propria, gli italiani, perchè così torna conto ai socialisti ufficiali di Trieste, devono far consistere la loro civiltà nel ridurre a slavo e a tedesco quello che era finora italiano!

Questo, a dir vero, si chiamava finora precisamente la decadenza di una civiltà!

★

Noi non domandiamo agli uomini di cuore, agli uomini di buon senso, del nostro paese, se non di osservare come sentono fieramente la proprietà della loro terra natale gli uomini d'altre stirpi. Essi vedranno forse, in paesi dove la nazionalità è sicura, tranquilla, libera d'ogni minaccia, i cittadini prendersi il lusso di affidarsi a partiti che parlano d'internazionalismo come di un postulato meramente teoretico e spirituale; ma nei paesi dove la lotta nazionale ferve, dove la si avverte in ogni cosa, dove la nazionalità antica si sente ogni giorno più minacciata da un incalzare di genti per buttarla nel mare, e dove d'altra parte l'internazionalismo ha le terribili applicazioni pratiche che ci hanno fatto gustare i socialisti salendo le scale della Luogotenenza per invocare aiuto alle scuole slave, ah, in questi paesi, perdio, non si vedrà mai un popolo che non senta quale sia la politica di ripulsa e di difesa che gli conviene!

L'adunanza elettorale di Domenica

Per domenica, alle ore 12, è convocata al Politeama Rossetti un'adunanza degli aderenti al partito liberale nazionale.

E' l'ultimo appuntamento prima della battaglia: vi accorreranno i cittadini a prendere gli ultimi accordi per la giornata di martedì, a stringere anche una volta il patto di concordia e d'entusiasmo che deve guidare alla vittoria nel nome di Trieste italiana.

Si trovi ciascuno alla vigilia d'armi con la coscienza di aver compiuto tutto quanto era concesso alle sue forze per cooperare al trionfo dell'idea nazionale; sia in ciascuno la ferma volontà di vincere; abbia ciascuno nell'animo il desiderio di dare fervidissima opera all'ultima fase della lotta combattuta per la difesa nazionale della città.

Accolga dunque il Politeama Rossetti domenica una folla e sia questa con la vastità del concorso espressione della grande anima di Trieste, tesa ardentemente a una nuova vittoria della sua nobilissima italianità.

Nella quarta pagina: **Il programma liberale-nazionale in Istria. - I candidati nazionali per l'Istria, il Friuli e la Dalmazia.** - Nella quinta pagina: **Provocazioni croate a Pisino. - I prestiti di Pola sanzionati. - Incendio disastroso a Pirano. - L'Appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

L'invasione slava
Una curiosa rettifica inutile dell'on Rybar

Nel nostro numero di ieri pubblicammo testualmente un discorsetto che l'on. Rybar rivolse l'altro giorno a certi maestri jugoslavi capitati a Trieste a tenervi un loro congresso. Il dott. Rybar aveva detto fra altro, accennando ad un discorso tenuto da lui in un'altra occasione simile: «Allora, forse, qualcuno sorrise ironicamente e pietosamente della mia dichiarazione «che - gli sloveni ottenendo scuole sufficienti nella loro lingua - fra una trentina d'anni avverrebbe che i maestri sloveni fossero salutati qui dal podestà di Trieste». Allorchè dissi tale cosa, qualcuno avrà pensato: E' fantasia, è utopia. Ma la storia dello sviluppo degli sloveni di Trieste c'insegna che non fui nè utopista nè visionario. La storia c'insegna che la vita slovena a Trieste cresce e si sviluppa in modo che i nostri avversari nei loro comizi non parlano d'altro che del pericolo slavo. Se essi sono giunti a questo riconoscimento, non è ingiustificato il pensiero non essere lontano il giorno in cui il podestà di Trieste saluterà qui i maestri sloveni».

Il dott. Rybar non è l'oracolo di Delfo e le sue parole erano così chiare che davvero non avevano bisogno neanche del commento che vi abbiamo fatto noi altri. Allorchè si assegna alle scuole slovene la possibilità di condurre, fra una trentina d'anni, il podestà di Trieste a salutare un comizio di maestri jugoslavi, al «Narodni Dom» si prevede un tal mutamento nelle condizioni nazionali di queste terre che il podestà non sia più italiano, ma sloveno di limpidissima acqua.

E' cosa tanto chiara e tanto rispondente all'opera che gli sloveni tentano di compiere nella nostra città, nelle nostre regioni tutte, che il dott. Rybar avrebbe fatto migliore figura - la figura, se non altro, delle persone franche e sincere - lasciando in fondo al suo calamaio la seguente rettifica che invece ci intima in base al solito comodo paragrafo 19:

«Non è vero che io abbia profetizzato un Podestà sloveno a Trieste; vero è invece che ho semplicemente espresso il mio convincimento, che fra una trentina d'anni (e forse anche prima) anche il Podestà di Trieste saluterà i maestri, che saranno qui convenuti. Non è vero inoltre, che parlando dello scopo cui tendano le scuole che gli sloveni vogliono a Trieste, io abbia detto, che tali scuole non devono servire alla coltura dei ragazzi sloveni; che questo sia cosa di secondo ordine e che invece devono essere fabbrica di avversari nazionali di Trieste, fucina di elettori, che fra una trentina d'anni dovrebbero regalare alla nostra città un Podestà sloveno: vero è in quella vece, che io ho invitato i maestri sloveni a voler educare la gioventù a loro affidata, non già ad odiare le altre nazionalità ma ad amare la propria nazione e la propria lingua materna. Con perfetta stima: devot.mo Dr. Rybar.

★

Del resto, a dimostrare come il nostro commento fosse esatto, traduciamo testualmente dal locale giornale sloveno un brano del discorso che certo signor Skala, czeco, pronunciò al congresso suddetto:

«Il signor dott. Rybar ha esposto poco innanzi il parere che verrà giorno in cui ci saluterà in questo luogo il podestà di Trieste. E questa non è punto un'utopia; ciò può avvenire, ove perseveriate nella lotta che combattete adesso con tanto entusiasmo. La nostra argentea Praga era cinquant'anni fa interamente tedesca: guardatela ora: cinquant'anni dopo è czeca. E **Trieste deve diventare quanto prima slovena,** e perciò, insegnanti, alla lotta per il nostro progresso e per lo sviluppo della nazione slovena!».

Ed ora, il dott. Rybar mandi una rettifica anche al suo amico signor Skala!

La minaccia di guerra nel 1909
e l'inazione dei socialisti

Nel «Piccolo» del 12 giugno 1909 pubblicavamo quanto segue:

«Durante la recente crisi balcanica, i deputati socialisti non furono affatto coerenti ai loro principi, neè seppero mantenere le promesse fatte nel 1905 ai loro compagni d'Italia, e nel 1907 ai loro elettori. Parecchie volte il conflitto minacciò di degenerare in una guerra, che avrebbe potuto assumere vastissime proporzioni. Ebbene, i deputati socialisti non fecero mai nulla per impedirla.

Il 16 marzo segnò il punto culminante della tensione fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. I giornali di Vienna dichiaravano imminente lo scoppio delle ostilità e minacciavano una dimostrazione militare. Tutta Europa si preparava a esser pronta per partecipare eventualmente al conflitto. Data la gravità del pericolo, un deputato non socialista, il deputato czeco radicale Kalina fece quel giorno alla Camera la proposta «di manifestare il desiderio unanime di tutte le popolazioni della Monarchia per la conservazione della pace». Lo rimbeccò il presidente dott. Pattay, frustrando con un giochetto di parole la presentazione della proposta.

Nessun deputato socialista sorse a sostenere la proposta Kalina, dopo queste parole del presidente.

Quando invece i socialisti fecero la loro «parata» a favore della pace? - Quando ogni pericolo era scongiurato, dopo il noto colpo di scena di Belgrado, dopo seguito l'intervento germanico a Pietroburgo, che obbligò la Russia ad abbandonare la Serbia e costrinse questa a cedere.

E in che modo fecero i deputati socialisti la loro dimostrazione a favore della pace? Con la proposta Adler, che suonava: «S'invita il Governo a esercitare tutta l'influenza consentitagli dalla costituzione sul Governo comune, per indurlo a continuare con energia e con perseveranza gli sforzi intesi a mantenere la pace».

Elettori! Ricordatevi che tale è il testo della tanto strombazzata mozione socialista a favore della pace, che contiene un'implicita approvazione della politica del barone Aehrenthal, causa di tutto il conflitto, e lo invita anzi a continuarla con energia e perseveranza.

Ecco a che cosa si riducono le vanterie socialiste; ecco in qual modo essi sono fedeli alle proprie promesse, ai propri principi, al proprio programma!».

Ricordata da noi ieri ai lettori cotesta inazione del partito socialista, il suo organo ufficiale risponde che

«Contro l'annesione, i socialisti hanno protestato immediatamente alle Delegazioni, nel 1908, e poi in Parlamento... quando la mozione Kalina, accennata oggi dal «Piccolo», era ancora *in mente dei.*»

Di qual genere furono le proteste dei deputati socialisti i lettori già sanno. Ne hanno trovato un esempio nel discorso Pittoni, che protestava contro tutto meno che contro il fatto dell'annessione. Del resto l'«animus protestandi» dell'on. Pittoni risulta dalla sua risposta agli attacchi di Claudio Treves, della quale ci occupiamo in altra parte del giornale.

L'on. Pittoni
avvocato della politica che conduce agli armamenti

Nell'ottobre del 1908 - è bene ricordarlo - quando fu proclamata l'annessione della Bosnia-Erzegovina, l'on. Pittoni, il quale da qualche tempo non manca mai di fare la «réclame» alla propria importanza nell'alta politica internazionale, si assunse la parte ingrata di presentare alle Delegazioni la fiacca e melensa dichiarazione del partito socialista austriaco sull'avvenimento che s'era compiuto.

Tra i socialisti del Regno d'Italia l'impressione del discorso Pittoni fu pessima: e in un'adunanza dei gruppi socialisti tenuta a Milano, Claudio Treves - l'attuale direttore dell'«Avanti» di Roma - si dolse di non aver sentito la voce di protesta del socialismo austriaco contro il colpo di mano dell'Austria e criticò la dichiarazione fatta dall'on. Pittoni alla Delegazione austriaca in nome del partito socialista.

L'on. Pittoni rispose personalmente a quei rimproveri con una lettera stampata dal «Lavoratore» del 16 ottobre 1908, nella quale giustificava il consentimento dei socialisti all'annessione delle due provincie all'Austria-Ungheria.

«Avremmo dovuto favorire i piani di re Pietro e del principe Nicola, non accetti a tutti gli slavi meridionali? - egli scriveva. - Credete che questi eroi in sessantaquattresimo, che non rifuggono dal delitto e dalle più pazze imprese, che hanno bisogno di rendersi popolari con qualunque mezzo, siano proprio i chiamati da dio a liberare gli slavi meridionali e a favorire la pace nei Balcani e in Europa? Soltanto le grandi distanze possono impedire che si veda chiaro nella politica di questi avventurieri. Eppoi una gran parte della popolazione bosno-erzegovese avrebbe risolutamente protestato contro un'annessione alla Serbia, perchè preferisce «economicamente» un'unione all'Austria la quale offre migliori garanzie amministrative e, «nazionalmente», un'unione agli slavi meridionali dell'Austria, più numerosi e più evoluti dei serbi della Serbia. E' falsa la supposizione che, unendosi alla Serbia, i bosniaci sarebbero entrati nella maggior famiglia nazionale: il numero maggiore dei loro connazionali è in Austria-Ungheria, dove popolano la Croazia, la Slavonia, la Dalmazia e l'Ungheria meridionale. Anche dal punto di vista della gravitazione nazionale non c'è nulla da dire. E allora in nome di che cosa avremmo dovuto protestare? Puramente per far dispetto all'Austria-Ungheria e piacere al re di Serbia?»

Il barone Aehrenthal aveva dunque tutte le ragioni.

E infatti i socialisti non protestarono; ma intanto già erano incominciate le proteste da parte di quasi tutta l'Europa.

«Le proteste delle potenze - scriveva a questo proposito l'on. Pittoni - non furono dirette contro il fatto, ma contro il modo col quale l'Austria-Ungheria estendeva anche formalmente la sua sovranità. Nessuno chiese la restituzione delle due provincie alla Turchia, nemmeno i Giovani turchi; nessuno le volle incorporate alla Serbia. Tutta l'Europa era per la conservazione dello «statu quo» e si irritò soltanto per il modo in cui l'Austria-Ungheria aveva eliminato una finzione diplomatica:

Sarà forse un male che noi non abbiamo tenuto molto conto del trattato di Berlino, ma siamo noi i primi e i soli a non prendere simili cose troppo sul serio?»

Sarà forse un male? - si chiedeva l'on. Pittoni: ed era infatti un male e gravissimo, e tale che non tardò ad apparire di giorno in giorno crescente: giacchè non per la timida riserva del partito socialista sulla costituzionalità dell'atto, ma per lo strappo al trattato internazionale di Berlino, che l'on. Pittoni affettava di non prender sul serio, si ebbero dopo pochi mesi la minacciosa situazione europea, la mobilitazione dell'esercito austro-ungarico, l'accumulazione catastrofica di spese militari, la richiesta dei 100 milioni di nuove imposte e infine una soluzione del problema imposta in nome della forza; onde tutta l'Europa si persuase che soltanto nella forza stava la sicurezza e che era d'uopo affrettarsi ad aumentar gli armamenti.

L'on. Pittoni adunque, nell'ottobre scorso, al cospetto dei socialisti italiani, si faceva avvocato difensore di una politica, che fin da allora era incamminata alle sue fatali conseguenze, contro le quali i socialisti oggi gridano come se non ne fossero anch'essi responsabili.

Sarà forse un male? - scriveva egli con graziosa ingenuità - che i socialisti non possano prender sul serio il trattato di Berlino?

Pare invece che bisognasse prenderlo proprio sul serio! Difatti oggi vediamo i bei risultati che le popolazioni ricavano dalla leggerezza con la quale i socialisti si conciliarono alla politica aehrenthaliana; i bei risultati del buonvolere da loro manifestato nel rinunciare ad ogni protesta popolare quando era tempo di salvare non l'Austria sola, ma tutta Europa, dal peso dei maggiori armamenti!

Ma l'on. Pittoni, nel suo alto intelletto politico, ce l'aveva allora col re di Serbia, col principe Nicola, e con i socialisti del regno vicino che credevano di poter dire la loro opinione! Poveri socialisti d'Italia! Pareva che in quel decisivo momento, del quale l'on. Pittoni per lo meno non capiva un'acca, fossero loro a preparare il materiale della mobilitazione!

(Dal «Piccolo» del 12 giugno 1909).

Il trucco dell'uscire di carreggiata

E' il sistema del partito socialista, è il suo trucco, di tentare sempre uno spostamento delle lotte politiche da quello che è il loro proprio, il loro unico, il loro preciso terreno, per fuorviarle in pettegolezzi che non hanno nulla a che fare con le situazioni elettorali della città nostra, con i partiti che vi si combattono, con i programmi e i candidati dei partiti avversari.

Sul terreno della lotta fra italianità e slavismo, fra sentimento di nazionalità e internazionalismo slavizzatore, esso sente bene che tutti gli argomenti lo batterebbero nella coscienza dei lavoratori italiani: quindi in ogni campagna elettorale va cercando un diversivo qualsiasi, un fantoccio da bersaglio, una carota, una rapa, un'imbecillità qualsivoglia, per scappare dal campo dove sono schierati i candidati avversari e per condurre la sua gente a scorazzare nel fumo e nelle nuvole.

Il partito liberale-nazionale gli mostra i suoi uomini: Giovanni Menesini, Edoardo Gasser, Giorgio Pitacco, Lodovico Braidotti: quattro probi cittadini, quattro strenui lavoratori, quattro intelletti di altissimo valore e quattro individualità indipendenti, che si uniscono nel programma della difesa nazionale di Trieste e del miglioramento di condizioni di vita per tutta la sua popolazione.

Ebbene: il partito socialista non discute che con melense spiritosaggini l'opera di Giorgio Pitacco, come farebbe qualunque altro partito di opposizione; non discute i meriti e le attitudini di Edoardo Gasser, di Lodovico Braidotti, di Giovanni Menesini: sarebbe troppo difficile; esso ha ben altro da fare; ha da correr dietro alla cifra dei dividendi che rendono le azioni industriali possedute da un signore che non entra nemmeno nel Comitato elettorale, e che può appartenere al partito liberale-nazionale, come altri signori e possessori di azioni potrebbero appartenere al partito socialista!

Oh, perbacco, che c'entrano le azioni dello Stabilimento tecnico con la lotta elettorale che si combatte a Trieste per l'italianità minacciata più ancora che dagli slavi, dalla socialistica slavofilìa?

Sono forse le azioni di Giovanni Menesini? o di Edoardo Gasser, o di Giorgio Pitacco, o di Lodovico Braidotti? Sono le azioni che si trovarono fra le carte di Felice Venezian, il capo del partito liberale-nazionale, quando venne a morte nelle condizioni di ricchezza che voi sapete? Sono le azioni degli uomini che si strappano le ore di riposo e di sonno per vigilare l'amministrazione delle cinquanta scuole della «Lega Nazionale»?

I socialisti lo sanno bene che le azioni dello Stabilimento industriale preso da loro come testa di pipa della loro campagna sono quasi tutte raccolte a Vienna e non a Trieste: osino dir questo una buona volta ai loro infinocchiati; e la finiscano di imbastardire la loro campagna con identificazioni spropositate, inverosimili, assurde.

Il partito liberale-nazionale non è un partito di capitalisti e di azionisti, come il partito socialista non è un partito di proprietari di case, benchè vi siano dei socialisti che sono proprietari di case. E' un partito che vuole la difesa della nazionalità nostra ed il bene della città, come il partito socialista vuole la rovina dell'idea nazionale e il precipizio di tutto quello che gli uomini nostri hanno fatto e possono fare di buono e di utile per Trieste.

La lealtà del sistema socialista

In un discorso elettorale, l'on. Pittoni, privo assolutamente di fatti antidemocratici da attribuire come colpe al partito liberale, ha messo su una lista di propositi di leghe e corporazioni d'altri paesi, le quali nulla hanno di comune col partito liberale-nazionale di Trieste.

E questo ha fatto con insigne malafede per venire a dichiarare che il programma dei candidati nazionali è: «contro le pensioni d'invalidità e di vecchiaia pei lavoratori, contro tutte le leggi di difesa dei lavoratori, contro la riduzione degli orari, contro il diritto di coalizione, a favore del crumiraggio».

Saranno contro tutte quelle giustissime esigenze del benessere sociale i candidati dei cristiano-sociali di Vienna, (con i quali i socialisti viennesi stanno tentando compromesso) quelli degli agrari della Galizia, quelli dei pangermanisti del Tirolo: ma l'on. Pittoni si ricordi che è a Trieste - non in Galizia, non nel Tirolo, non a Vienna - e che a Trieste i candidati liberali nazionali si sono dichiarati a favore delle pensioni d'invalidità e di vecchiaia, a favore di qualunque legge che fosse proposta a vantaggio della classe lavoratrice ed hanno sostenuto, come ha sostenuto sempre il partito liberale-nazionale, il sacrosanto diritto che hanno i lavoratori di organizzarsi.

Invece il partito liberale-nazionale ha accusato ed accusa il partito socialista di voler aggiogare al carro della sua politica le organizzazioni operaie e di metterle così in balìa di tutti gli errori che possono essere commessi dal partito, di esporle a tutti gli odi e a tutte le disgrazie che possono piombare sul partito.

Ed il partito liberale-nazionale ha sempre accusato ed accusa i socialisti di aver favorito, per un falso principio di internazionalismo, l'infiltrazione degli operai sloveni, nascondendo agli operai triestini che la lotta nazionale è anche una grave, pericolosissima lotta economica.

L'esperienza dei „divi"

I cittadini hanno potuto constatare più volte che i «tenori di forza» chiamati dal partito socialista a Trieste per le rappresentazioni elettorali, se vi sono rimasti due o tre giorni, non sono riusciti ad altro se non a recitare le litanie antinazionali e antiliberali del socialismo austriaco.

Vediamo però qual'è l'esperienza che i «divi» fanno quando rimangono più di due o tre giorni a mirare la lotta del socialismo contro il principio nazionale. Esprime ancora una volta questa esperienza con lucida parola il suo recente opuscolo Arturo Labriola. Ecco le frasi scultorie con cui egli dichiara, con precisione convinta, che le lotte nazionali altro non sono se non lotte economiche:

«L'operaio tedesco penetra nel territorio ceho: Différence engendre haine: la differenza crea l'odio. Ma non si tratta solo della lingua differente, che rende difficile la convivenza armonica; si tratta anche del pane quotidiano. Quando l'operaio tedesco toglie il posto all'operaio ceho o il mercante ceho va a rubare la clientela ceha dei territori tedeschi al mercante tedesco, la lotta economica riveste il carattere di lotta nazionale».

Mettete italiani e slavi, dove il Labriola nel suo esempio ha messo cehi e tedeschi. L'esempio rappresenta allora perfettamente la lotta nazionale ed economica che è sulle terre nostre tra gli italiani, combattuti da ogni parte e ridotti alle loro sole forze, e gli sloveni potentemente aiutati dall'oro e dal concorso di tutti gli slavi della monarchia non meno che dalle ipocrisie dell'internazionalismo che nega, quando fa comodo, la necessità della difesa nazionale.

La stessa aria

Il Caruso elettorale chiamato quest'anno dall'impresa socialista di spettacoli all'aperto è il dott. Armando Bussi; e anche lui, come gli altri, non appena arriva a Trieste, si produce nell'aria del fischio... alla civiltà latina.

«La civiltà latina, iersera - egli incominciò un suo discorso al largo di via Donota - arrivò in automobile e si tradusse in teppismo; questa sera si diceva che sarebbe caduta dal cielo in forma di tegole».

Belle variazioni sul tema; ma il tema è un po' vecchio; lo cantava lo slavo Nabergoi venticinque anni or sono, e poi lo cantarono parecchi altri slavi; e poi i socialisti di qui, e poi tutti i socialisti che essi fecero venire dal regno d'Italia: ed ora lo canta il dott. Armando Bussi. E' un'aria slava che i socialisti si sono appropriata e che prediligono; ma d'onde viene questa facilità di farla cantare a tutti i divi che essi scritturano nel regno d'Italia?

Su labbra slave l'aria del fischio alla civiltà latina si capiva, avea un certo sapore spontaneo: era l'avversario nazionale che faceva la sua dichiarazione di guerra alla civiltà del paese. Ma questi divi socialisti scritturati nel regno d'Italia e che fischiettano con tanta voluttà la civiltà latina appena arrivati a Trieste, si sentono proprio così stranieri a questa civiltà latina da non potersi tener nella pelle di lanciarle una bella zufolata? Ovvero sono uomini di pasta così tenera e condiscendente che si lasciano subito persuadere dai loro impresari che faranno loro un gran piacere se canteranno.... arie slave?

Noi comprendiamo benissimo: ognuno scrittura i divi che gli convengono. Tuttavia, non fosse che per interrompere la monotonia del repertorio, non è proprio possibile che il partito socialista scritturi un divo italiano che venga qui con l'entusiasmo della sua grande civiltà, della sua grande nazione, dell'Italia dove era nato, e che trovi in tutto questo lo spunto di un altro ritornello?

No; gli impresari socialisti si ostinano nella solita esibizione: cantanti di razza latina che se la prendano con la civiltà latina come se venissero dalla civiltà della Groenlandia!

Un contatore di voti tedeschi?

Un conferenziere tedesco, uomo di molto spirito, prima di incominciare una sua conferenza a Trieste, si faceva mostrare le personalità presenti nella sala.

— Vede quel signore lì? E' uno dei condottieri dei tedeschi nazionali di Trieste...

— Dove vorrà poi condurli? - domandò con ironica flemma il letterato.

Pare che per il momento vogliano essere condotti ancora una volta a fare una operazione aritmetica sul nome di un «candidato d'affermazione». Tale almeno è la notizia che circola e che noi raccogliamo per debito di cronaca, augurandoci che non sia vera o che possa risolversi in idea tramontata, per quanto la «Tagespost» di Graz le abbia fatto l'altro giorno l'onore di ben due colonne d'illustrazione.

L'articolo della «Tagespost» di Graz era pieno di cortesia e di rispetto per gli italiani; e aggiungeva che, appunto per dimostrare il loro alto rispetto, i tedeschi non sarebbero intervenuti nelle lotte politiche della popolazione italiana, preferendo tenersi appartati a fare il conto dei loro voti nazionali sopra un semplice candidato d'affermazione.

Bellissimo modo di dimostrare il rispetto, ma estremamente sofistico. Esso infatti potrebbe procurare agli italiani, in seguito a un eccessivo frazionamento dei votanti e senza alcun vantaggio dei tedeschi, qualche seccatura di ballottaggio non necessaria!

Potrebbe - diciamo -: e infatti finora i provini elettorali del nazionalismo tedesco non hanno avuto alcuna seria influenza sulle elezioni locali e non hanno dato alcun risultato statistico che potesse rimunerarne moralmente i promotori. I tedeschi che abitano nella nostra città sono in grandissima maggioranza persone di tanto buon senso da essere le prime a mostrarsi seccate da questi tentativi di rompere i vincoli annodati con la vita del paese. Non risposero altre volte all'invito di disperdere i loro voti; e non risponderanno nemmeno questa volta: seppure la candidatura non rientrerà.

Dove e per chi si vota

Ogni elettore trova indicato nello scontrino di legittimazione che ha ricevuto o riceverà insieme con la scheda a quale distretto o collegio elettorale egli appartenga ed in quale sede elettorale debba recarsi a votare.

Nel I Distretto

che comprende Città vechia e S. Giacomo e precisamente nelle sedi elettorali seguenti:

Teatro comunale G. Verdi
Civica Scuola F. Venezian (Riborgo 10)
Sala degli incanti del Monte di Pietà (Corso 43)
Asilo d'infanzia (via Antenorei 14)
Museo Basevi (via Pasquale Besenghi 3)
Civica Scuola di via Paolo Veronese, (ingr. via Paolo Veronese N. 2)
Civica Scuola di via dell'Istria (ingr. via dell'Istria N. 20)
si vota per l'ing.

Giovanni Menesini

Nel II Distretto

chè comprende Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola, e precisamente nelle sedi elettorali seguenti:

Civica Scuola Città Nuova (via Nuova N. 25)
Ginnasio comunale (via del Ginnasio N. 1)
Civica Scuola di via Ruggero Manna (ingr. via Ruggero Manna N. 7)
Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi N. 5
Sala D'Aquino (via S. Francesco d'Assisi N. 2)
Giardino Pubblico
Civica Scuola di via Giotto (ingr. via dei Bachi N. 4)
Politeama Rossetti (ingr. via E. S. Piccolomini N. 10)
Sala Tersicore (via Chiozza N. 7)
si vota per l'avv.

Edoardo Gasser

Nel III Distretto

che comprende Barriera vecchia e Chiadino e precisamente nelle sedi elettorali seguenti:

Asilo d'infanzia di via dei Pallini N. 2
Magazzino via della Pietà N. 6 (angolo Antonio Canova)
Alloggio Popolare di via Pondares N. 5
Civica Scuola di via Giuseppe Parini N. 1
Civica Scuola della Ferriera (ingr. via della Ferriera N. 1)
Asilo d'infanzia di via Alessandro Manzoni (ingr. via Alessandro Manzoni N. 14)
Civica Scuola Casimiro Donadoni (ingr. via Casimiro Donadoni N. 20)
si vota per il dott.

Giorgio Pitacco

Nel IV Distretto

che comprende S. Vito e Chiarbola superiore e precisamente nelle sedi elettorali seguenti:

Civica Scuola di via del Lazzaretto vecchio (ingr. via della Sanità N. 23)
Palestra di ginnastica di via della Valle N. 3
Magazzino di via Cavana N. 18
Asilo d'infanzia di Chiarbola sup. (via dell'Istria N. Pol. vecchio 526, nuovo 382)
Civica Scuola di fondazione bar. Morpurgo (ingr. viale Tartini N. 4)
si vota per l'arch.

Lodovico Braidotti

Nel V Distretto

che comprende il resto del territorio e le altre sedi elettorali non enumerate fin qui si vota per

Ernesto Oblak

Ogni elettore deve votare soltanto per il candidato proposto al suo collegio, rispettivamente alla sua sede elettorale. Voti dati ad un altro candidato o voti dati a più di un candidato sono nulli.

Il candidato del V Distretto

Abbiamo pubblicato ieri l'appello che il comitato elettorale triestino rivolge agli elettori del V distretto proponendo e raccomandando la candidatura di Ernesto Oblak, capodistretto di Roiano. Ecco ora il manifesto con il quale il candidato stesso spiega agli elettori le ragioni che lo hanno indotto ad accettare la candidatura:

Elettori del V distretto!

Se cedendo alle preghiere di amici ho accettato l'offerta onorevole di presentarmi quale candidato alle prossime elezioni politiche, lo feci sicuro che l'opera mia, per quanto modesta, potrà riuscire efficace, perchè ispirata all'affetto verso la patria comune e guidata dalla conoscenza dei bisogni di questo distretto e degli interessi degli Elettori.

Elettori!

Voi mi conoscete da cinque lustri; figlio del popolo, ho sempre vissuto del mio lavoro. Non sono uomo da farVi promesse troppo ampie; Vi basti che se riuscissi eletto lavorerei con ogni maggior energia a suggellare l'armonia fra territorio e città, fonte prima di materiale interesse; onorato di rappresentarVi, farei sentire alta e sicura la mia voce al Parlamento di Vienna ogni qual volta i Vostri legittimi interessi avessero bisogno di difesa e d'aiuto.

Tale il programma che io contrappongo a quello di coloro che, venuti d'oltralpe, tentano di distaccarVi dalla città che Vi ama e sperano d'instillare nell'animo Vostro quella sfiducia che è nociva agli interessi Vostri.

Ernesto Oblak.

★

Così modestamente, senza frasi altisonanti, senza chimeriche promesse, ma con parola schietta e sincera, il candidato del comitato triestino espone agli elettori del V distretto quale sia il sentimento che lo guida e il programma che si propone: sentimento nobile e generoso, programma di pace e di concordia fra quanti, vivendo intorno a questa nostra Trieste, ne sentono l'affetto e hanno con essa comunanza d'aspirazioni e d'intenti.

I COMMISSARI ELETTORALI

A fungere da commissari elettorali nelle imminenti elezioni furono scelti dalla Luogotenenza i seguenti funzionari:

I Distretto (Città vecchia e S. Giacomo): Sezione I: dott. Karminski, capitano distrettuale; Sezione II: Urizio, rev. contabile; Sezione III: dott. Coglievina, aggiunto alla Procura di finanza; Sezione IV: Lehner, cons. contabile; Sezione V: Moretti, uff. contabile; Sezione VI: Tonelli, comm. postale; Sezione VII: dott. de Nordis, comm. di Finanza.

II Distretto (Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola): Sezione I: Henriquez, capitano distrettuale; Sezione II: dott. Rovelli, agg. alla Procura di finanza; Sezione III: Pazze, segr. di Luogotenenza; Sezione IV: Krause, comm. di Finanza; Sezione V: Mayer de Heldenfeld, uff. contabile; Sezione VI: Heuber, comm. distrettuale; Sezione VII: conte Dandini, segr. luogotenenziale; Sezione VIII: dott. de Albori, comm. di Finanza; Sezione IX: dott. de Kümmerlin, concepista postale.

III Distretto (Barriera vecchia e Chiadino): Sezione I: dott. Cristian, comm. di Finanza; Sezione II: de Boekmann, prat. di concetto alla Luogotenenza; Sezione III: Postet, comm. di Finanza; Sezione IV: bar. de Weissenbach, segr. luogotenenziale; Sezione V: dott. Tremoli, comm. di Finanza; Sezione VI: Rottini, conc. di Finanza; Sezione VII: Trevisini, conc. di Finanza.

IV Distretto (S. Vito e Chiarbola Superiore): Sezione I: dott. Pfeiffer, conc. luogotenenziale; Sezione II: dott. de Schlögl, comm. distrettuale; Sezione III: Calogni, comm. di Finanza; Sezione IV: Carnier, uff. contabile; Sezione V: Benzon, comm. distrettuale.

V Distretto (il resto del territorio): Sezione I: Cencur, revid. contabile; Sezione II: dott. D'Adamo, comm. postale; Sezione III: dott. Agapito, conc. postale; Sezione IV: dott. Marcocchia, segr. alla Procura di finanza; Sezione V: Cuhar, comm. di Finanza; Sezione VI: cav. dott. de Fabrizi, capitano distrettuale; Sezione VII: dott. Mosettig, comm. distrettuale; Sezione VIII: Karlavaris, conc. luogotenenziale; Sezione IX: Wlcek, comm. distrettuale; Sezione X: Ziberna, uff. contabile.

Fungeranno quali commissari elettorali principali, cui, a sensi del § 32 del Regolamento elettorale, incombe di rilevare il risultato complessivo delle votazioni del distretto cui appartengono, le Sezioni seguenti: Per il I Distretto: la commissione della I Sezione (Teatro Comunale «G. Verdi»); per il II Distretto: la commissione della I Sezione (Civica Scuola popolare di via Nuova); per il III Distretto: la commissione della IV Sezione (Civica Scuola popolare di via Parini); per il IV Distretto: la commissione della II Sezione (Palestra di via della Valle), e per il V Distretto: la commissione della VI Sezione (Scuola slovena di Guardiella). I commissari delle Sezioni principali fungeranno pure quali commissari elettorali principali.

Errori invece di correzioni

Alcuni elettori sono venuti ai nostri uffici per farci constatare il seguente fatto: Sullo scontrino di legittimazione rimesso dalla Luogotenenza a mezzo posta, il loro nome figura scritto originariamente in inchiostro nero con la grafia esatta. Senonchè nel nome esatto figurano poi dei cambiamenti di consonanti, di vocali o di intere sillabe segnati in color rosso a guisa di correzioni. Siccome questo fatto potrebbe dar luogo a contestazioni elettorali al momento della votazione, è necessario che quanti trovano nella loro scheda il nome con tali erronei cambiamenti o comunque scritto in modo diverso da quello esatto che hanno riscontrato nelle liste elettorali, si rivolgano tosto al Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma N. 7, I p., a sinistra) esibendo la scheda ricevuta e chiedendone una nuova con il nome esatto, come dev'essere stampato nella lista degli elettori.

Per coloro che non avessero ricevuto lo scontrino elettorale

Una notificazione luogotenenziale, a sensi dei §§ 14 e 15 del regolamento elettorale per il Consiglio dell'impero, invita tutti gli **elettori che, per qualunque motivo, non avessero ricevuto lo scontrino di legittimazione** al più tardi entro l'11 corr. (24 ore prima del giorno delle elezioni indette per il 13 corr.) a prelevarlo **personalmente all'ufficio reclami presso il Consigliere di Luogotenenza (via Caserma N. 7, I piano a sinistra)** nei giorni 10, 12 e 13 corr. dalle 8 ant. alle 2 pom. e dalle 5 alle 7 pom., e domenica 11 corr. dalle 9 ant. all'1 pom. presentando un documento qualsiasi comprovante l'identità (p. es. l'attestato di pertinenza, la fede di nascita o di matrimonio, il libretto di lavoro, il passaporto, le carte di legittimazione, ecc.)

Invece di **scontrini di legittimazione andati perduti**, verranno emessi agli elettori, a loro richiesta, da parte del suddetto ufficio, duplicati.

Invece di **schede andate perdute o divenute inadoperabili**, ne verranno consegnate altre, a richiesta degli elettori dal Consigliere di Luogotenenza ovvero - nel giorno dell'elezione - dal commissario elettorale.

★

Ci consta che a molti eletori non sono stati recapitati dalla posta i documenti elettorali perchè i portaletere non trovarono i destinatari all'indirizzo indicato. Ad evitare di trovarsi il giorno dell'elezione privi dei documeni senza i quali non si può esercitare il diritto di voto, gli elettori che non ne fosse in possesso si rechino senza indugio personalmente a farseli rilasciare al Consigliderato di Luogotenenza e non aspetino l'ultimo momento, perchè può avvenire che allora il lavoro sia tanto affdlato da difficoltare eventualmente anche da rendere impossibile la consegna dei documenti.

Una volta in possesso di questi documenti (scontrino e scheda) gli elettori li custodiscano geloamente e non se li lascino carpire dai male arti degli avversari. Tengano pure presente che la estradazione di duplcati in caso di smarrimento consentita dalla legge e che va chiesta al Consigliderato di Luogotenenza, è sempre congiunta a formalità e a perdita di tempo.

Tutti, dunque, conservino scontrino e scheda per il iorno dell'elezione.

All'atto del ricevimento della scheda ricordino gli eettori di assicurarsi ch'essa sia munita el suggello d'ufficio della Luogotenenz, come è prescritto dalla legge. La mancanza del timbro renderebbe nulla l scheda e nullo il voto con essa dato. Coloro che dovessero ricevere, per errore la scheda senza il timbro, si rechino saza indugio al Consiglierato di Luogotenenza per l'apposizione del suggello che requisito indispensabile per la validità ella scheda.

Elettori! di parte liberale-nazionale!

Contano sull'apatia di singoli elettori e sulla mancanza di una precisa conoscenza dlle disposizioni della legge elettorale gli avversari hanno presentato ben 1138 domande di cancellazione di elettori del partito liberale-nazionale, appoggiandole ai più fantastici e insussistenti motivi. La legge prescrive che gli aventi diritto di voto contro i quali è stata presentata domanda di cancellazione dalle liste, vengono resi edotti di tale domanda e riserva loro il diritto di pronunciarsi a voce ogni iscritto presso il capocomune presso l'autorità politica chiamata a decider. Chi riceve dal civico Magistrato avvertimento essere stata chiesta la sua cancellazione, si rechi senza indugio al civico Ufficio statistico-anagrafico (via S. Martiri 4, I p.) munito di qualunque documento atto a comprovare il proprio diritto di voto, cioè la cittadinanza dello Stato, l'età di 24 anni compiuti prima dell'8 aprile a. c. e la dimora di un anno a partire dall'8 aprile 1910.

Eventuali istruzioni vengono pure impartite alla sede centrale del Comitato liberale-nazionale (Via San Nicolò 32, I piano).

I NOSTRI STUDENTI
e la questione universitaria

Abbiamo per telefono da Graz: Il rettore dell'Università, venuto indirettamente a conoscenza dell'intenzione degli studenti italiani di presentargli domani un memoriale di protesta, chiamò al rettorato uno dei fiduciari, e gli dichiarò che il manifesto affisso sull'albo dell'Università non costituiva affatto una misura eccezionale per gli italiani, perchè egli, nella sua qualità di rettore, e con lui i rettori che lo precedettero, avevano già preso misure simili per manifestazioni di altre nazionalità; che egli, quantunque favorevole al postulato universitario italiano e sinceramente ammiratore della coltura italiana, crede poco prudente un'agitazione in questo momento, nel quale essa non farebbe, secondo lui, che alienare le simpatie dei circoli parlamentari. Pregò poi il fiduciario di voler influire presso i colleghi per la desistenza delle dimostrazioni e di voler mandare da lui oggi nel pomeriggio una rappresentanza degli studenti.

Questa, avuta dal rettore la conferma ufficiale delle dichiarazioni di stamani, gli dichiarò a sua volta di considerare definitivamente chiuso l'incidente fra il rettore e gli studenti italiani, ma di non poter garantire la desistenza dalle agitazioni, essendo questo il solo mezzo pratico anche per la soluzione del nostro postulato.

In seguito a questo colloquio col rettore il comitato universitario decise di sospendere la dimostrazione all'Università progettata per domani, e di convocare un'adunanza a § 2.

La salute pubblica a Trieste e a Venezia
Una dichiarazione del protofisico

A proposito delle notizie pubblicate in questi giorni da alcuni giornali viennesi e di provincia sulle condizioni sanitarie di Trieste e di Venezia, riceviamo dal protofisico dott. Costantini la seguente:

«In relazione all'intervista pubblicata dalla «Neue Freie Presse» e riprodotta dal locale «Triester Zeitung», circa le condizioni sanitarie di Trieste e di Venezia, credo mio debito dichiarare che io mi prendo piena responsabilità soltanto per quanto concerne la nostra città, nella quale la salute pubblica finora si mantiene ottima.

Circa la salute pubblica a Venezia, non ebbi esplicitamente a dichiarare al mio intervistatore, ho creduto, di fronte a fatti assolutamente esagerati, di ristabilire i fatti in proporzioni molto meno gravi e ciò sulla base di informazioni di fonte privata. In generale su quanto concerne l'attendibilità dei dati sulla salute pubblica di Venezia, non posso naturalmente assumermi alcuna responsabilità, circostanza questa - lo ripeto - che ho con molta energia fatto valere presso all'intervistatore.

Dott. A. Costantini».

L'ultima giornata di corse
a Montebello

Ieri è stato pubblicato il programma della nona ed ultima giornata di corse della riunione di primavera. Diciamo «ultima» perchè da più parti ci viene domandato se è vera la voce che corre, e cioè che la Società delle corse avrebbe già stabilito di prolungare l'attuale riunione organizzando altre due giornate di corse. Alla Società delle corse, a cui ci siamo rivolti per informazioni, smentiscono tale voce.

Col premio «Pola», Handicap base 1.40, cor. 1200, per dilettanti, prova unica da 2420 a 2650, domenica alle 3 pom., incomincia l'ultima giornata della riunione, con 19 inscritti.

Il premio «Merano», cor. 2000, vincere due prove da 1609 metri a 1789, ha 31 inscritti. Terza corsa della giornata sarà il premio «Pietroburgo», cor. 2400, vincere due prove, handicap a base di 1.32 al chilometro, con 32 inscritti. Quarta sarà la prova unica da 2420 a 2560 metri pel premio «Tevere», cor. 1600, handicap, base 1.36, nel quale figurano 26 inscritti.

Il premio «Pordenone», cor. 1300, per dilettanti che è a prova unica da 2420 a 2570 m., ha raccolto 24 iscrizioni. Il premio «Zaule», cor. 1000, sarà la corsa eventuale della giornata, prova unica da 1700 a 1880 metri. Ultima corsa il premio «Cormons», cor. 2000, prova unica da 2420 a 2620 metri, con 18 inscritti.

Elettori, la città chiede che i voti de' suoi figli documentino ancora una volta il suo carattere nazionale, esaltino la sua saldezza, affidino a mani sicure, esperte, zelanti la cura de' suoi interessi!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Mizzan, decessa a Pisino, dalla figlia e genero Vincenza e Giovanni Fillinich cor. 20; dai signori Adolfo Schmitz e sorella Paola, cor. 20; Maria e Giacomo Prister, nipoti dell'estinta, cor. 20; ing. Arturo Ziffer cor. 15; Erminio Doerfles cor. 20; Vittorio e Yole Finzi cor. 20 (pro Ricreatorio); Eugenia e Vittorio Venezian cor. 20; Roberto Nani cor. 20; Giuseppina Forti lire 15.

Dagli insegnanti della scuola di Città nuova, per giugno, cor. 9.40 (pro Ricreatorio).

Dalla sig.a Luigia Levi, civanzo gita Carpelliano, cor. 1. - Dalle Fiabe Picchiniane al Traforo di Montuzza, cor. 7 (pro Ricreatorio).

Per gli operai al servizio del Comune. La Giunta municipale nella seduta del 7 corr., accogliendo analoga proposta del Magistrato, ha adottato di estendere a tutti gli operai addetti da oltre due anni al servizio del Comune e per i quali non vigano già in argomento norme speciali (escluso il personale operaio dell'Officina comunale del gas e dell'Aurisina, dipendente rispettivamente dal Consiglio d'amministrazione e dalla Commissione amministratrice di quelle aziende comunali), la concessione, già accordata agli operai addetti alla Publica nettezza, di un permesso di assenza di 8 giorni all'anno, subordinato alle esigenze del servizio, verso corresponsione delle normali loro percezioni.

I capi dei servizi e degli stabilimenti comunali sono incaricati di distribuire questi permessi in modo che possibilmente il Comune non abbia perciò a sottostare ad alcuna spesa per l'assunzione di forze ausiliarie.

Società Ginnastica Triestina. Tutti gli inscritti alla sezione nautica sono convocati per questa sera alle 8.30 nella palestra.

★ Questa sera, dalle 8 alle 8.30, avranno ginnastica i soci anziani; dalle 8.30 alle 10 avranno lezioni di ginnastica i soci concorrenti alla gara artistica.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Prister, dai signori: Raffaele Schütz cor. 30 a favore della Guardia medica; Edoardo e Laura Spitzer corone 10 a favore del dispensario per lattanti; Isacco ed Elena Morpurgo cor. 10 a favore del dispensario antitubercolare; Mila e Benedetto Pototschnig cor. 20 a favore delle Colonie feriali alpine degli Amici dell'infanzia; dai nipoti dell'estinta Valeria ed Oscar Spitzer cor. 20, Carlo Schütz cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; Frieda e dott. Salvatore Bosso cor. 15 a favore del Presepio; Teresa Camis e figlio cor. 15 a favore della Società Igea; Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30 a favore della Società Carità e Lavoro; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, Eugenia ved. Pontelli cor. 10, Egidio Pontelli corone 10, cav. uff. Dionisio Xydias cor. 30 a favore del Fondo sussidi «Giuseppe Picrobon» dell'«Adriatica» Soc. anonima di spedizioni; Samuele Oblath cor. 20, Carlo ed Enrica Liebman cor. 20, Luigia Levi-Prister e consorte cor. 20, Raffaele Eppinger cor. 20 a favore dell'ospedale israelitico; famiglia Vittoria Brunner cor. 20 a favore dell'ospedale israelitico e cor. 20 a favore dell'asilo Gentilomo.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Mizzan, decessa a Pisino, dalla figlia e dal genero Vincenza e Giovanni Fillinich cor. 20, Albino Legat e famiglia cor. 30, dal farmacista Giov. Mizzan di Trieste, figlio dell'estinta, cor. 50 a favore del Fondo sussidi per studenti poveri del Ginnasio di Pisino, cor. 100 a favore del Fondo orfani e vedove della Camera dei medici di Trieste e cor. 100 a favore del Fondo di previdenza del Gremio farmaceutico.

Per onorare la memoria del sig. F. Lug. dalla famiglia Gius. Paduani corone 10 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Jess-Mrach cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Tomma Baker, dal sig. Charles Stewart cor. 20 a favore della «British Seamen's Home.

Raccolte alla Cooperativa fra alcuni elettori ed eletti del Comitato indipendente, bene auspicando ai destini dell'Associazione Mutua fra impiegati privati corone 62.70 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione stessa.

Dall'assessore dott. G. G. Manzutto corone 2 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dal dott. Riccardo Goldschmidt per onorare la memoria del dott. Donato Finzi cor. 20, e dalla signora Sauer per una consultazione avuta nel riparto pediatrico cor. 3.

— Al Primo ricreatorio femminile furono elargite dalla Società «Carità e lavoro» cor. 500, molti giuochi e un armadio; dalla signora Rosa Nauen alcuni giuochi; dalla signorina Maria de Sisti pure alcuni giuochi; dalle signorine Cuper cor. 20.

Le macellerie che smerciano carne argentina, sono le seguenti:

Amalia Benedettich, via del Rivo 42; Cesare Benedettich, via Boschetto 2; Giuseppe Carniel, via Sette fontane 2; Romano Cocitto, via Farneto 3; Lodovico De Angeli, via Media 20; Francesco Depace, via dell'Istria P. 33; Domenico Fontanot, via G. Gallina 5; Francesco Furgher, via Solitario 2; Carlo Gatznig, via Campanile 13; Grassi e C., via G. Gallina 6; Antonio Jenco, via Istituto 4; Giovanni Lazzarich, via Giulia 5; Giuseppe Loy, via Castaldi 2; Giuseppe Loy, via B. Cellini 2; Cesare Mora, via Cavana 19; Angelo Nichetto, piazza C. Goldoni 7; Vittorio Pettein, via G. Vasari 4; Vittorio Polacco, via S. Giacomo (Riborgo) 4; Arturo Princivalli, Largo Santorio 4; Romano Princivalli, via Istituto 24; Pietro Ritossa, via G. Parini 13; Rodolfo Simoni, via G. Rossini 12; Antonio Veronese, via Valdirivo 40; Santo Sorletti, via Foscolo 44.

Ancora atti di teppismo. L'altra notte, verso la una e mezza, cinque cittadini appartenenti al partito liberale-nazionale, passavano per la Piazza dell'Ospedale. Due di essi si erano staccati dal gruppo sopravvanzando gli altri, i quali procedevano discorrendo placidamente, quando ad un tratto li scosse un rumore di passi in corsa, seguiti da una detonazione d'arma da fuoco e da grida di uno dei due che chiamava l'altro per nome, mentre altre voci gridavano: — Cos'a ti fa...! - e qui un nome che i tre cittadini non poterono afferrare.

Era avvenuto questo: uno dei due che andavano innanzi, passando, aveva graffiato col dito alcuni affissi elettorali del partito socialista; in quel punto era sopravvenuta una comitiva d'affissatori socialisti; la scaletta, il pentolino, gli avvisi, e la solita scorta di dieci o dodici persone. Comprendendo di essere stato veduto dai socialisti e pensando di non poter resistere a dieci o dodici persone, il giovane che aveva lacerato gli avvisi si era dato alla fuga. Allora uno dei componenti il gruppo socialista, si staccò dal gruppo e lo rincorse; e quando fu a pochi passi da lui, sempre correndo, gli tirò un colpo di rivoltella. Il proiettile passò vicino all'orecchio dell'inseguito, e lo avrebbe certamente colpito, se non fosse stato il movimento della corsa. I compagni richiamarono allora colui che aveva tirato e tutti si dileguarono.

Questo ci fu narrato da due persone presenti alla scena, le quali non potevano frenare la loro indignazione per questa rappresaglia teppistica, che prendeva di mira la vita d'un uomo, per averlo colto semplicemente a manomettere qualche avviso.

★ L'altro giorno, in via di Donota, due attacchini dell'Impresa triestina di pubblicità erano montati sulla scala, affiggendo i manifesti del Comitato liberale. Passarono due individui appartenenti al partito socialista, e senza far parole, diedero uno spintone brutale alla scala in modo che, per poco i due lavoratori fossero stati più gracili, li avrebbero fatti battere sul lastrico. Erano per fortuna due robusti operai, i quali discesero di propria volontà e con un buon carico di busse fecero perdere ai due rozzi individui la voglia di ripetere il tentativo.

Giuoco di tombola della «Providenza». La Direzione della «Previdenza» annuncia che l'estrazione dei primi numeri per questo giuoco incomincierà martedì 28 corr. secondo le norme diramate a stampa. Le vincite, come annunciammo, sono di corone mille per la tombola, trecento per la cinquina, duecento per la quaterna, cento per il terno e quattrocento per la cartella vergine. Le vincite, su cui però grava la consueta tassa erariale, possono per una sola cartella raggiungere il massimo importo di cor. 1600. L'estrazione, che s'inizia il 28 corr., sarà poi continuata secondo le norme consuete di questo giuoco.

La compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» ha dedicato la sua rappresentazione di ieri in onore del brillantissimo... brillante signor Elmo Willini. Il signor Willini, che della compagnia fa parte sin dalla fondazione e che per le sue esilaranti mosse e la sua irresistibile viscomica si è acquistato tutte le simpatie del pubblico, fu ieri fatto segno a feste calorosissime da parte dell'affollatissimo uditorio che gremiva la sala di via S. Francesco d'Assisi N. 5, e regalato di vari doni di valore. Favorito da una serata felicissima, egli fece letteralmente sbellicare dalle risa come «Rinaldo» nel nuovo grazioso «lever de rideau» «Perchè Ciglietta non sposò Rinaldo», di Antonio Pittani, e come «Felice» nella comicissima commedia dello stesso «Quando l'amor xe morto». Molto applauditi furono anche gli altri esecutori dei due lavori, e precisamente le signorine A. Lucovich, S. Comel, M. Tramontini, L. Romanello, E. Colombi, e i signori G. Furlani e P. Pasquali. Quanto prima serata in onore della prima attrice sig.na Silvia Comel.

Convegni sociali. La Lega degli insegnanti indice per domenica 11 corr. una gita sociale alla volta di Opicina-Trebiciano-Padriciano. Ritrovo alle 3.15 pom. alla fermata dell'elettrovia in via Carducci; il ritorno si farà a piedi.

★ La Società «Edera sportiva» convoca i ginnasti per questa sera alle 8.30 nella civica palestra d. via della Valle.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Radetzky». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Radetzky» ad Algeri il 9 corr., alle 6.50 di sera.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di settembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 147700 al N. 148800.

Un pescecane. Il comandante del piroscafo lloydiano «Metcovich» prima, e il comandante e l'equipaggio del piroscafo «Timavo», dell'«Istria-Trieste», poi, hanno riferito alla locale Capitaneria di porto che durante i loro viaggi nel nostro golfo hanno potuto avvistare un grosso squalo apparentemente di grandi dimensioni.

Il mare restituisce le sue vittime
Il cadavere d'un giovane marinaio rigettato a galla dopo sei settimane

Ieri mattina alle 11, mentre il piroscafo «Audax» della Capitaneria di porto, con a bordo i medici, si recava al Lazzaretto di San Bartolomeo, fu avvistata dall'equipaggio, al largo del bagno militare a Sant'Andrea, la salma di un uomo. Il cadavere fu legato e consegnato all'equipaggio di una brazzera capodistriana, che passava in quel momento, per il rimorchio alla riva della Sanità.

Quando la brazzera giunse a riva, la salma fu deposta sulla banchina e del macabro rinvenimento fu dato avviso all'ufficio della Sanità marittima. Il medico di porto dott. Huber constatò che il cadavere era in istato di avanzata putrefazione, segno certo che doveva essere in acqua da molto tempo. Il dirigente dell'ufficio di polizia a Sant'Andrea, aggiunto Pasquali, fece quindi indagini dalle quali risultò trattarsi del giovane marinaio Francesco Pesaro, di 20 anni, da Capodistria, che, imbarcato su una brazzera capodistriana, sei settimane or sono, essendo stata questa sopraffatta e rovesciata dal vento al largo del vallone di Sant'Andrea, era stato gettato in acqua insieme agli altri cinque uomini dell'equipaggio; e, mentre gli altri si erano salvati, egli era, invece, scomparso nei flutti, annegando miseramente.

Dopo le formalità d'uso, la salma del povero giovane fu, mediante un carro dell'impresa Zimolo, trasportata nella camera mortuaria di San Giusto.

Il piroscafo „Saxonia" in Lazzaretto

La salute dell'equipaggio e dei passeggeri rimasti a bordo del piroscafo «Saxonia», in contumacia al Lazzaretto di S. Bartolomeo di Valle Oltra, continua ad essere buonissima. Passeggeri ed equipaggio vengono visitati due volte al giorno dai due medici di bordo. Anche la salute dei 135 passeggeri sbarcati ricoverati nei locali del Lazzaretto, è pure perfetta. Anch'essi vengono regolarmente assoggettati a visita medica da parte di un medico della Luogotenenza, il quale risiede in permanenza a S. Bartolomeo.

Ieri nel pomeriggio fu iniziato il trasbordo della merce portata dal «Saxonia» destinata per il nostro porto. Il trasbordo viene eseguito dall'equipaggio su quattro grandi maone, il personale delle quali (braccianti e marinai) non viene però in nessun contatto con la gente del vapore. La merce rimarrà per ora a bordo delle maone ancorate nel vallone del Lazzaretto.

Stamane saranno sbarcate dal piroscafo e trasportate nell'ospedale del Lazzaretto 29 persone, in gran parte fanciulli, affetti da morbillo. Uno, anzichè di morbillo, è affetto da difterite ed un altro da bronchite. Tale sbarco renderà più sollecita la loro guarigione e sarà resa possibile una più radicale disinfezione dell'ospedale di bordo. Allorchè la merce destinata a Trieste sarà trasbordata, si procederà alla disinfezione delle stive. Contemporaneamente saranno eseguite tutte le possibili disinfezioni agli effetti d'uso dei passeggeri e dell'equipaggio e così pure degli alloggi ed accessori.

L'AUDACIA DEI MALFATTORI
Un affare misterioso

Il signor Ernesto Angeli, magazziniere presso la «Società anonima del cemento Portland, Spalato», i cui magazzini si trovano alla riva Grumula N. 22, passando di là ieri nel pomeriggio alle 2.30, vide fermo all'esterno del deposito della ditta Leopoldo Feiner, un carro carico di sacchi di cemento recanti il timbro della suaccennata ditta. Che cosa facevano colà? Che la ditta avesse fatto eseguire il trasporto dei sacchi a sua insaputa? Era poco probabile, quasi impossibile, ma nondimeno il signor Angeli telefonò al direttore della ditta, chiedendo informazioni. E queste furono negative: nessuno sapeva nulla del trasporto. Dunque i sacchi erano stati rubati e molto probabilmente il furto era avvenuto alla diva della Sanità, dove appunto era stata sbarcata una considerevole quantità di cemento.

Il signor Angeli si rivolse allora al magazziniere della ditta Feiner, signor Giuseppe Crisman. Ma questi dichiarò di nulla sapere: il carro s'era fermato dinanzi al deposito e due facchini s'erano accinti a scaricare i sacchi. Aggiunse ancora d'aver telefonato al suo principale, in quel momento assente, con la speranza di avere una spiegazione da lui, ma neanche il signor Feiner ne sapeva nulla. Furono interrogati i facchini. Questi dichiararono che i sacchi di cemento provenivano appunto dalla riva della Sanità e che avevano eseguito il trasporto dietro incarico di un signore a loro sconosciuto. Questo aveva detto loro di attenderlo col carro in piazza Giuseppina, ma non s'era fatto vedere, ed essi, d'accordo col carrettiere, avevano trasportato il cemento nel deposito della ditta Feiner. Avevano fatto ciò perchè già altre volte erano stati eseguiti simili trasporti. Per chiarire questa circostanza bisogna rilevare che fino a qualche tempo fa, la ditta Feiner s'era appunto occupata dell'importazione ed esportazione del cemento Portland.

Il signor Angeli chiamò due guardie, e carrettiere e facchini finirono alla polizia. Colà il carrettiere si qualificò per Girolamo Longhi e dichiarò che, mentre stazionava col suo carro in piazza della Stazione, uno sconosciuto lo aveva invitato a recarsi alla riva della Sanità e di caricare i sacchi di cemento. Altro non sapeva.... e non sapeva neanche chi lo avrebbe pagato. I facchini, Giuseppe Caucich, di 31 anni, abitante in via della Punta del forno N. 2, e Antonio Schiavon, di 19 anni, abitante in via del Fico N. 1, ripeterono al commissario quanto avevano già detto al signor Angeli: non sapevano altro.

I sacchi, che avevano il valore di 168 corone, furono restituiti a chi di ragione.

Cittadini! Concorrete tutti ad assicurare la nostra vittoria nazionale: chi non è elettore ha l'obbligo di cooperare vigilando ed incorando.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 10, il pensionato Antonio Wifling, di 75 anni, abitante in via di Malcanton N. 4, ad un tratto si intese male e dovette mettersi a letto. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, ma, al suo arrivo, il povero vecchio era già morto, soccombendo ad un attacco d'«angina pectoris».

E' morto iersera all'Ospedale quel contadino Giorgio Sossich, di 69 anni, abitante a Opicina N. 139, il quale, lunedì scorso, a Opicina, non avendo inteso, causa la sordità cui era affetto, i segnali d'un tassametro che sopraggiungeva, ne rimase investito e travolto, riportando gravi lesioni al capo.

Aggressione a Bagnoli. - Rapina o politica? L'altra sera, a Bagnoli (Bolliunz) il bracciante Giuseppe Mauro, di 58 anni, abitante al N. 56 di quella località, uscito da un'osteria, si recava, attraverso una scorciatoia, a casa, quando fu aggredito da parecchi individui e colpito con sassi, in modo da riportare gravi contusioni al capo e la frattura della mascella inferiore. Gli aggressori, alle grida del ferito, scapparono: ed il Mauro, soccorso da gente recatasi sul luogo, fu accompagnato a casa e, iermattina, trasportato a Trieste, in grave stato, essendosi durante la notte sviluppata la commozione cerebrale. La gendarmeria di S. Odorico della Valle (Dolina), appena informata, mandò parecchi funzionari sul luogo, che, fatte alcune indagini, trassero in arresto, quali presunti autori dell'aggressione, tali Giuseppe Sobez e Giuseppe Maver, contadini, di 22 anni. I motivi dell'aggressione sono incerti: essendo il Mauro stato derubato di 20 corone che aveva seco, qualcuno ritiene essersi trattato di rapina. Altri, però, riferendosi ai sentimenti politici del Mauro, che milita nel partito liberale-sloveno, ritengono che l'aggressione sia avvenuta per mandato o iniziativa dei liberali-clericali, che, in quel paese, sono maggioranza. Del fatto fu inviato rapporto all'autorità giudiziaria di Trieste.

Cittadini, la vostra coscienza v'impone di non rinnegare il vostro passato, di non compromettere il vostro avvenire, di far ragione, col voto, di tutte le violenze, di tutte le falsità, di tutti gli insulti degli avversari.

Le sanguisughe degli emigranti. Quando, circa due anni fa, Elia Lovren venne a Trieste in cerca di fortuna, non avendo trovato null'altro da fare, scese al porto e si occupò come bracciante carbonaio. Il lavoro era quanto mai faticoso, e il giovanotto, niente affatto deciso a lasciare la pelle sotto le pesanti corbe e i sacchi, appena ebbe raggranellato un po' di denaro, abbandonò il carbone e si diede ad occuparsi degli emigranti di passaggio per la nostra città. Egli li attendeva allo sbarco dei piroscafi, li conduceva all'alloggio, procurava loro da mangiare e poi li presentava ad una delle agenzie di navigazione, dove acquistavano il biglietto di passaggio per le lontane Americhe. Fino a qui, nulla di male, è vero? Ma, almeno secondo i maligni, oltre al ricevere la mediazione da parte delle agenzie di navigazione, il Lovren sfruttava i poveri operai, e più volte la Polizia ebbe ad occuparsi delle sue manovre. Ma l'astuto giovanotto seppe sempre uscirne pel rotto della cuffia, e continuò indisturbato la sua professione che, a quanto si afferma, gli fruttava moltissimo. Però, come si sa, cosa bella e mortal passa e non dura; e ieri mattina, verso le 9, il Lovren fu arrestato in piazza del Mercato vecchio mentre appunto stava... plasmando a modo suo la volontà di quattro operai emigranti, arrivati nella nostra città col piroscafo «Lovrinaz». L'arresto avvenne perchè il Lovren si occupava di emigrazione senza averne la richiesta autorizzazione dalla Luogotenenza. Egli negò recisamente il fatto appostogli, e disse di essersi recato a prendere i quattro operai per conto di un amico, del quale, però, non seppe dire nè il nome, nè l'indirizzo. Il Lovren ha 30 anni ed è da Livno (Bosnia). Abitava in via dei Vitelli N. 2.

Cronaca triste. Condotti dal sig. Treves, furono accolti ieri nelle sale d'osservazione del civico Ospedale: Pietro B., di 54 anni, abitante in androna S. Tecla, e Michele G., di 35 anni, abitante a Servola. Tanto l'uno che l'altro, in seguito ad alienazione mentale sopraggiunta loro improvvisamente, s'erano dati a commettere eccessi, in seguito ai quali l'intervento del sig. Treves s'era reso indispensabile.

Bastonate, risse e ferimenti. Francesca Cumar, di 35 anni, abitante in via del Pozzo N. 4, iersera trovò da altercare con un'altra donna e questa la colpì con un pezzo di legno in modo da cagionarle una ferita alla fronte.

Francesca Pecchiar, di 23 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 44, per mano altrui riportò escoriazioni alla mano sinistra ed ematomi al capo.

Simeona Galupi, di 49 anni, abitante in via S. Filippo N. 2, iersera fu percossa da un giovane e riportò contusioni alla tempia destra e lievi escoriazioni all'orecchio sinistro.

Tutte e tre ricorsero alla Guardia medica.

Un dito invece del ramo. Pietro Goliense, di 12 anni, abitante in via del Lloyd N. 10, volendo tagliare ieri con una roncola un ramoscello, si ferì di taglio il mignolo della mano sinistra. Si recò all'«Igea», ove ottenne le cure del caso.

Se era al ballo... Romano Proft, di 20 anni, meccanico, disoccupato, da Trieste, abitante in via Traversale del Bosco, fu arrestato ierlaltro, a casa, quale sospetto autore di un furto commesso nella notte dal 18 al 19 febbraio a danno di Antonio Periz, inserviente all'Osservatorio marittimo. Alla Polizia il Proft si protestò innocente:

— Par aver comesso el furto, bisognaria che mi fussi Sant'Antonio.

— Non capisco.

— Za, perchè lui solo disi che el se trovava contemporaneamente in do loghi: mi in quela note iero al balo, al Politeama...

— Ma questo lo dice lei!

— Ciò, e chi la vol che lo dighi?!

In attesa di chiarire la faccenda, il Proft fu trattenuto.

La soddisfazione dell'ubriacona. Ieri notte verso il tocco, in via della Pescheria vecchia, una donna alquanto alticcia, si diede a sbraitare. Accorse una guardia la quale, vedendola sotto l'influsso del vino, la ammonì ad andarsene; ma l'allegra comare non le diede ascolto e continuò a strillare come un'indemoniata. Il funzionario, allora, la dichiarò in arresto; ma per poterla condurre in Polizia, dovette ammattire: la donna, tale Emma Krall, di 41 anni, abitante in via Prelasser N. 6, si dimenò furiosamente, dichiarando che, essendo stata arrestata senza alcuna ragione, non si sarebbe fatta trascinare agli arresti se non a pezzi. La guardia dovette chiedere aiuto ad un collega, e questi, appena entrato in funzione, si buscò prima un potente calcio e poi un sonoro ceffone.

All'impiegato che l'assunse a verbale, la donna negò gli eccessi, ma ammise con una certa compiacenza d'aver malmenato la guardia. Fu trattenuta.

Malori improvvisi. Ieri mattina al Punto franco, il bracciante Giacomo Ude, di 49 anni, abitante in via di Crosada N. 4, fu colto da malore improvviso. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi lo fece condurre all'istituzione, ove gli prestò alcune cure.

Virginia Covacich, di 18 anni, domestica, ieri alle 2 pom., mentre passava per il Largo Santorio Santorio, fu colta da improvviso malore. Venne subito soccorsa e condotta nell'osteria «Ai tre pompieri», e frattanto dal caffè «Olimpo» si telefonò alla Guardia medica. Un dottore si recò subito sul luogo e dopo averle prestate alcune cure, la fece accompagnare a casa, in via della Barriera N. 9.

Francesca Tisini, di 59 anni, abitante in via della Guardia N. 42, ieri nel pomeriggio, passando per la via della Barriera vecchia, fu colta da malore improvviso. Portata nella farmacia Picciola, di là si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, e il dottore accorso le prestò le necessarie cure e la fece poi accompagnare a casa.

Bambino percosso. Il bambino di cinque anni Giorgio Zorn, abitante al Largo Santorio Santorio N. 2, fu condotto ieri dalla madre alla Stazione centrale di soccorso. Questa raccontò che era stato percosso da una vicina perchè il piccino aveva dato uno schiaffo al figlio di lei. Il dottore gli riscontrò suffusioni alla faccia.

Un bambino caduto dal primo piano. Il piccino Antonio Milich, di due anni abitante a Prosecco N. 187, ieri mattina cadendo giù da un poggiuolo al primo piano della casa riportò una frattura al cubito destro. Venne portato al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il meccanico Giovanni Tomè, di 21 anni, abitante in via della Ferriera N. 25, lavorando alla Spremitura d'olii a S. Andrea, si impigliò la mano destra nell'ingranaggio d'una macchina e riportò alcune ferite, per la cura delle quali dovette ricorrere all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Una moglie che getta il marito dalle scale. Il calzolaio Domenico Coglievich, di 43 anni, abitante in via Media N. 13, ieri trovò alterco con la moglie sul pianerottolo delle scale, e questa con uno spintone lo fece scivolar giù.

Il Coglievich ne riportò una contusione alla schiena e dovette recarsi alla Guardia medica.

Per mano altrui. Emilio Botta, di 34 anni, argentiere, abitante in via del Rivo N. 4, ieri alla 1 pom. si presentava alla Guardia medica per la cura di una contusione al torace. Raccontò che un falegname lo aveva colpito con una pialla, causa divergenze d'interessi.

Giovanna Slobez, di 36 anni, abitante sulla Salita di Gretta N. 8, ieri trovò questioni con un vicino di casa, e questo la prese per il braccio destro in modo così brutale da cagionarle contusioni e suffusioni sanguigne e graffiature. La donna si recò alla Guardia medica per le cure necessarie.

Cadute. Francesco Lenardon, di 17 anni, meccanico, abitante in Guardiella N. 1652, ieri cadendo riportò una distorsione alla mano destra.

Angela Bensa, di 13 anni, abitante in via Risorta N. 13, cadendo ieri riportò una contusione alla tibia destra.

Aurelio Zivetz, di 3 anni, abitante a Barcola N. 720, cadendo si ferì alla fronte.

Ettore Stuparich, di 12 anni, abitante in via della Madonnina N. 31, ieri cadendo si produsse alcune escoriazioni alla faccia.

Ricorsero alla Guardia medica.

Giuseppe Zabez, di 9 anni, abitante in via Aldo Manuzio N. 8, giuocando ieri lungo il passeggio di Sant'Andrea, cadde sopra un mucchio di ghiaia e riportò una ferita lacera e parecchie escoriazioni.

Giovanni Simonetti, di 45 anni, abitante in via dei Navali N. 48, lavorando al «Linoleum», incespicò e cadde, riportando la distorsione dell'avambraccio sinistro.

Entrambi furono medicati all'«Igea».

Elettori! Ricordatevi che la questione nazionale è anche questione economica. Chi non cura la tutela del carattere nazionale della città, prepara amari giorni a sè ed ai suoi figli. L'invadenza slava negli uffici, negli impieghi pubblici, negli altri rami della vita cittadina, è prova e mònito!

Corrispondenza aperta. *Giovanni T.* Lavoranti di un'industria casalinga, che non si trovano in un regolare rapporto di servizio, non hanno diritto a risarcimento per una disdetta data anzi tempo. — *Romolo.* La compagnia di Alfredo De Sanctis è a Iesi. — *Commerciante.* Il dispaccio al quale Ella accenna, relativo alla scomparsa del colera in Ungheria e Croazia-Slavonia è del 12 gennaio 1911. — *Obbligatissimo lettore.* Eredi di una persona che muoia senza testamento sono i suoi discendenti (figli, nepoti) ed in mancanza di questi gli ascendenti (genitori, nonni). — *Portorose.* Quando una sola delle parti abbia professato la religione cattolica all'epoca del concluso matrimonio, questo è indissolubile. — *Cesare.* La capitolazione di Sedan avvenne il 1. settembre 1870. Circa 170 mila uomini si arresero al re di Prussia, per ordine dell'imperatore Napoleone III. In Francia si proclamò la repubblica. — *Tito.* Giuseppe Bandi, l'autore del libro «I Mille» nacque a Gavorrano, provincia di Grosseto nel 1834, entrò nell'esercito piemontese, fu tra i Mille di Garibaldi, anzi fu segretario del generale. Nel 1870 entrò nel giornalismo ed avendo il suo giornale riprovato l'assassinio di Carnot, fu ammazzato da un anarchico nel 1894 a Livorno. — *Abbonato.* Un minorenne non può contrarre matrimonio senza il consenso del padre (tutore). I documenti necessari sono: la fede di nascita, di stato libero, il certificato di dimora, il certificato sugli obblighi militari, e, quando il matrimonio sia concluso prima di aver corrisposto agli obblighi militari, il certificato di buona condotta degli sposi ed una attestazione dell'autorità comunale che il matrimonio torna utile allo sposo. Maggiori particolari al rappresentante della rispettiva confessione religiosa od all'autorità politica. — *Piccolo curioso.* Il tenore Borgatti è a Bologna, dove ha stabile domicilio. — *Corrispondenza aperta.* Al Politeama Rossetti, nell'autunno 1909, si allestirono: «Werther», «Wally» e «Butterfly»; e nella Primavera del 1910: «Boheme» e «Tosca». La «Boheme» andò in iscena il 2 marzo e la «Tosca» il 14 aprile. — *Costante.* La «Fanciulla del West» di Puccini, a Roma, sarà interpretata dal baritono Amato. Il baritono Stracciari canta attualmente alle Gaité di Parigi il «Don Carlos». — *Amateurs.* Come è possibile di discutere un programma delle opere da rappresentarsi al Verdi, quando la stagione lirica è ancora in grembo a Giove! — *Viaggiatore.* Trieste-Steinach (Brennero). Partenze: 7.30, 17.— 21.—; arrivo a Steinach 20.48, 6.17, 11.05. Il viaggio via Villaco-Francoforte II cor. 37.10, III cor. 24. — *Traveller.* Trieste-Londra via Milano-Sempione-Parigi-Calais II cl. cor. 150; Trieste-Barcellona via Milano-Marsiglia II cl. cor. 103. Non vengono accordati dei ribassi da alcuna agenzia. — *Parmigiano.* Un biglietto e mezzo Trieste-Parma (andata e ritorno) II cl. cor. 96. III cl. cor. 63. Validità 60 giorni. — *Maria 28.* 1) Per fotografare è sempre da preferirsi il bel tempo con sole. Se il tempo è annuvolato le riusciranno, all'aperto, belle fotografie a posa. 2) No. 3) Il principale è «obbligato» a dare il permesso annuale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.8, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.8. Oggi: alta marea 8.42 ant. e 7.25 pom. - Bassa marea 2.04 ant. e 2.06 pom.

Ogni giorno una.

Il medico: - Ha avuto brividi stanotte?

L'ammalata: - Sì.

— Le battevano i denti?

— Ah, no! quelli erano sul tavolino da notte.

TEATRI.

Minerva. La compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresentò iersera la briosa commedia «I pellegrini di Marostica» di Libero Pilotto, suscitando viva ilarità. Oltre a Vittorio Bratti ebbero campo di emergere i coniugi Bianchini, la sig.na Schreiber e gli altri. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio.

Questa sera, attesa con molto interesse, «La festa del bòcolo», nuova commedia in tre atti di Attilio Schiavoni, già applaudita in varie città. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Fenice. Anche la rappresentazione di iersera fu presenziata da molto pubblico e trascorse tra applausi, specialmente al quadro dello scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Questa sera programma nuovo.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia veneziana di A. Bratti. Ore 8.15. *La festa del bòcolo*, in 3 atti di A. Schiavoni. - *El pare de mia fia*, farsa.
FENICE. 8.15. Serata cinematografica.
CAFFE' NUOVA YORK« 8.30—12. Concerto.
AMERICANO. Speciale serata umoristica di grande ilarità!! Quadri di novità.
EDISON. Fuori programma. Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, a Roma. Grande novità!!

Vedano gli elettori tutti quale danno e quale insidia sieno nel metodo socialista, che addormenta e fiacca e diminuisce la coscienza nazionale, negando ogni fondamento al pericolo slavo. Il socialismo locale, che nega la esistenza di una questione nazionale, non la risolve con ciò, nè allontana il pericolo slavo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Nostalgia d'amore e di quattrini.

Tre anni or sono l'agricoltore Giuseppe Pecaric, di 37 anni, abbandonò il suo paese natio (Albaro - Scoffie, presso Capodistria) per recarsi in America. Il poveraccio trovò lavoro, ma non fortuna. Visto che la fortuna non voleva saperne di lui, cercò d'ingegnarsi in altro modo, mettendo a profitto la sua scaltrezza da un lato e l'ingenuità altrui dall'altra. L'occasione gli si presentò nelle vesti di un bulgaro, emigrato come lui in America in cerca di fortuna, e al quale la sorte era stata favorevole, poichè era riuscito a mettere da parte risparmi non indifferenti. Il bulgaro, Demetrio Dadaskoffa, un bel giorno, preso dalla nostalgia e dall'orrore della solitudine in cui viveva, confidò al suo nuovo amico - col quale s'era conosciuto in una taverna - di avere una gran voglia di sposarsi, di metter su famiglia. «Sta attento - gli disse il Pecaric - Bisogna andar molto cauti in queste faccende». Poi, come se non fosse fatto suo, girò il discorso e disse all'amico che aveva a Trieste una sorella, un po' avanti con gli anni, ma ricca, tanto ricca! Una brava ragazza, che, pur potendo vivere di rendita, preferiva lavorare a condurre il primo albergo della città e che faceva così soldi a palate.

Il bulgaro stette a sentire a bocca spalancata. L'altro cambiò discorso e parlò di tutt'altro; ma egli continuò a pensare alla signorina un po' avanti con gli anni, ma ricchissima e padrona d'un grande albergo. Andò a letto più tardi con tale pensiero, e la mattina si svegliò, innamorato cotto della sorella dell'amico. Alla sera, fu primo all'appuntamento nella solita taverna: e, quando si tornò a parlare di matrimoni e di felicità: «Io - disse il bulgaro al Pecaric - sono disposto a sposare tua sorella». - «Ed io - soggiunse lo sloveno - sono pronto a dartela in moglie». - «Patto concluso! - disse il bulgaro. E soggiunse tosto: «Quando si parte per Trieste?».

Lo sloveno ci pensò un po' su, poi disse che si sarebbe potuto partire anche subito, purchè avesse avuto i denari per il viaggio e mettersi i vestiti un po' in ordine. Al bulgaro urgeva partire per Trieste; e, quando il Pecaric gli disse di occuparsi lui di tutte le spese, che i conti sarebbero stati regolati a Trieste dalla sorella ricca, aperse il portafogli e comprò per lui vestiti nuovi, biancheria, catena ed orologio d'oro, biglietto di passaggio, dandogli pure 180 cor. in contanti.

Ciò avveniva alla fine di febbraio, e, a metà marzo, i due amici e futuri cognati avevano già compiuta la traversata dell'Oceano e da Genova, dove erano sbarcati, si avvicinavano a Trieste. Il bulgaro, generosamente, sopportava tutte le spese, e il Pecaric si trattava meglio che gli riusciva. Quando giunsero a Gorizia, il Pecaric disse al bulgaro di attenderlo in un caffè, perchè doveva recarsi a salutare un amico: ed il bulgaro lo lasciò andare. Ma attese parecchio e attenderebbe ancora se non si fosse rivolto alla Polizia di Gorizia, chiedendo notizie del... cognato, che era scomparso. La Polizia comprese subito di che cosa si trattava e avvertì la Polizia di Trieste e, dopo pochi giorni, il Pecaric fu arrestato ad Albaro (Scoffie) e rinchiuso in prigione, donde uscì ieri mattina, scortato da un guardiano carcerario per recarsi al dibattimento tenuto in suo confronto, nel quale doveva rispondere del crimine di truffa per un importo di circa 1400 cor., in danno del Dadaskoffa.

L'accusato negò di aver spillato i quattrini al bulgaro con raggiri, e sostenne che lo stesso glie li aveva dati a prestito. Disse ancora che al bulgaro egli aveva bensì detto di avere una sorella, ma già maritata.

Il Dadaskoffa - che fu interrogato a mezzo dell'interprete - narrò diffusamente come s'era svolto il fatto, e il modo usato dal Pecaric per carpirgli il denaro, aggiungendo che l'accusato, quando lo vedeva un po' restio a rispondere, lo commoveva parlandogli della sorella ricchissima, della futura famiglia, ecc.

Si procedette ad un confronto, ed il Pecaric, confusosi, finì con l'ammettere molto di quanto aveva negato prima, sicchè il P. M. procuratore di Stato dott. Tomicich, quand'ebbe la parola, chiese senz'altro alla Corte l'accoglimento dell'accusa.

Il dif. avv. Pangrazi tentò di insinuare il dubbio nell'animo dei giudici sulla colpevolezza del suo difeso; ma ormai il convincimento dei giudici era fatto; ed il Pecaric fu condannato a 9 mesi di carcere duro.

Il condannato si adattò.

★ Pres. il cons. dott. Stegù, giud. cons. Pistotnig e Parisini e giud. dott. Pollanz.

Gli elettori che a mezzo di pressioni e minaccie venissero indotti a scrivere sulla scheda il nome d'un candidato diverso da quello che avrebbero voluto eleggere, sappiano che la scheda è valida anche se reca cancellature. Cancellino quindi il nome imposto, e vi scrivano sotto quello del candidato che suggerisce loro la coscienza.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sergi» arrivò il 4 e «Stefania» il 6 ambidue a Cardiff; «Daksa» il 1. ad Anversa; «Dubac» il 2 a Rotterdam; «Izabran» il 2 a Brema; «Baltico» il 3 ad Anversa; «Adria» il 5 a Marsiglia; «Mostar» il 29 p. p. a Galatz; «Attila» partì il 4 da Newcastle per Venezia; «Florida» partì il 3 da Sunderland per Trieste; «Ellenia» passò Gibilterra il 3 diretto a Rotterdam; «Lampo» passò Ushant il 4 e «Sabbia» passò Tarifa il 4 ambidue diretti a Trieste; «Jadera» partì il 7 da Ancona per Nicolajeff.

Lloydiani. «Vindobona» diretto a Trieste partì il 7 da Calcutta per Madras; «Gisella» proseguì il 7 da Bombay per Colombo; «Koerber» il 6 da Suez per Aden; «Carniolia» il 7 da Corfù per Trieste; «Linz» il 7 da Antivari pure per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Stiria» cap. A. Scampicchio, da Fiume, «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia con 98 pass., «Gorizia», cap. R. Huber, da Costantinopoli, scali e Brindisi con 75 pass., «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 210 pass.; i pir. ital. «Serbia», cap. A. Rizzo, da Venezia, «Molfetta», cap. S. Maruscello, da Brindisi e Venezia con 4 pass.; il veliero ottomano «Muradie», cap. Izuf-Luli, da Scutari; i pir. a.-u. «Boheme», cap. Giov. Dobrillovich, da Newcastle, «Buda II», cap. F. Vlassich, da Rouen e Venezia, «Carolina», cap. G. Ragusin, da Venezia, «Trieste D.», cap. Marangunich, da Metcovich e scali con 73 pass., «Immacolata», cap. G. Vidulich, da North Shields.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro, «Bohemia» per Brindisi e Alessandria, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Kassa» per Valenza, «Andrassy» per Marsiglia, «Maria B.» per Spalato.

Il programma liberale-nazionale in Istria.

Altri partiti, come il socialista e il clericale, non possono nutrire la campagna elettorale d'altro che di promesse, che si possono fare tanto più facilmente quanto più lontano e difficile è il loro mantenimento. Il partito liberale-nazionale può invece indicare i fatti compiuti e vantare con serena coscienza l'opera indefessa spesa da quasi mezzo secolo a beneficio della provincia.

Mentre la minaccia slava batte alle porte delle nostre città e vuol togliere il campo all'agricoltore, il lavoro all'operaio, il retaggio sacro della lingua a tutti gli italiani, non altri s'adopera alla difesa che il partito liberale-nazionale, vigile come una sentinella, pronto all'allarme e alla battaglia. Il socialismo, dopo avere riconosciuto in altri tempi esplicitamente la realtà della lotta nazionale e la violenza delle sopraffazioni tentate dagli slavi, ha poi voluto nascondere, per spirito di parte, la ragione economica in cui si rafforzano le competizioni nazionali; invece di accorrere ai ripari, ha preferito allearsi con coloro che sudano, con la prepotenza e con l'insidia, a rompere la diga faticosamente opposta dal partito liberale-nazionale all'invasione slava. Dove l'italianità torturata chiama soccorso, il socialismo è sordo; dove si combatte, esso incuora gli avversari; dove si agonizza, esso schernisce. Promettendo cento, lascia che i nostri avversari ci tolgano il dieci e ci spoglino d'ogni diritto e d'ogni patrimonio. Quando intenderà - se intenderà - il pericolo, sarà troppo tardi.

I clericali, d'altra parte, vorrebbero smorzare nel quetismo o nei tristi patteggiamenti la fiamma della resistenza. Pare ch'essi non vedano come l'invadenza slava minacci anche le tradizioni sacre e colpisca irriverente la purezza della liturgia latina; predicano la fede che conforta, ma l'abbandonano alle profanazioni della politica. Asserviti al Governo, ligi al cenno di Vienna, essi non hanno il coraggio di opporsi con la dovuta energia al manifesto favoreggiamento di cui il Governo è largo agli slavi.

Ma per effetto di codesto medesimo asservimento i clericali non hanno saputo nè saprebbero mai reclamare dal Governo quei provvedimenti che occorrono a migliorare le sorti del paese; anche perchè essi non ebbero nè hanno la preparazione tecnica necessaria a conoscere i bisogni del paese nè la veste di parlare a nome del popolo: il loro programma è fatto di parole vuote di senso.

Se ai clericali manca l'attitudine morale necessaria a promuovere con efficacia il benessere del paese, i socialisti, per potervi applicare un loro programma teorico, non ebbero addirittura ritegno di costruire a loro beneplacito premesse artificiali, come se l'avvenire della provincia fosse un oggetto da laboratorio, da praticarvi esperimenti «in anima vili». Così essi hanno costruito un'Istria a loro uso e consumo, incidendovi differenze di classe che non corrispondono alla configurazione reale del paese, e trascurando invece per maggior comodo la possibile disparità degli interessi industriali e agrari. Il socialismo, con le sue teorie più o meno catastrofiche, non può risolvere armonicamente queste disparità; dovunque l'abbia tentato, vi è fallito, perchè predicando le uguaglianze degli interessi ha leso tutti gli interessi. Gli agricoltori, di cui si compone la grande maggioranza del paese, più che di teorie sociali, hanno bisogno di provvedimenti tecnici, che agevolino la cultura più razionale della terra e ne aumentino la produttività, e hanno bisogno di provvedimenti commerciali, che rendano loro possibile di trovar buoni mercati ai loro prodotti. Il partito liberale-nazionale ha corrisposto a questi bisogni come meglio non avrebbe potuto. E' opera sua la istituzione della Scuola agraria che educa il campagnuolo; sue le cantine sociali per la lavorazione razionale delle uve; sua l'azione continua per la regolazione delle acque e la bonifica delle paludi; suo merito la concessione di sussidi di carestia. Sono istituzioni sue gli istituti di credito fondiario e le casse rurali che sovvengono gli agricoltori nei momenti critici; sono frutto delle sue fatiche e delle sue pratiche le strade e le ferrovie e i vapori che congiungono i campi di produzione ai mercati; sono suoi i consorzi per lo smercio del vino; è merito suo l'agitazione parlamentare per proteggere il vino contro l'adulterazione e contro la birra. Nelle città della costa, dove predomina il ceto dei pescatori, il partito liberale-nazionale ha promosso i consorzi, ha indotto il Governo a favorire la pesca, ha contribuito alla fondazione di fabbriche di conserve per aprire nuovi sfoghi allo smercio, ha provveduto con sovvenzioni, ha chiesto leggi e garanzie per la gente di mare. L'industria, dovunque ha tentato di por piede, ha trovato l'appoggio del partito liberale. Il movimento dei forestieri è opera sua. Tutto ciò ha dato nuovi impulsi al paese. Le nuove scuole, popolari e cittadine e medie, aperte con sacrifici contro l'opposizione dei croati, del Governo, talvolta dei socialisti, hanno disciplinato questi impulsi a dar frutto migliore. Si sono aperte così nuove porte al benessere della provincia, nuove fonti di guadagno a tutte le braccia operose.

Questi fatti - non parole vane - ostenta il partito liberale-nazionale in Istria; con questo bagaglio di fatti e d'attività esso chiede il voto per i suoi candidati, per **Ludovico Rizzi,** il capo illuminato della provincia, per **Felice Bennati,** l'uomo più popolare della provincia, per **Vittorio Candussi-Giardo,** lavoratore modesto e gagliardo che alla deputazione darà il tesoro della sua lunga esperienza di agricoltore e d'industriale e la sua tempra meravigliosa d'uomo integerrimo.

Elettori istriani!

Votate tutti compatti:

nel I collegio (distretti giudiziari di Buie e Pirano e Comuni di Capodistria e Muggia) per

l'avv. Felice Bennati

nel II collegio (distretti giudiziari di Montona, Parenzo e Rovigno e Comuni di Dignano e Sanvincenti) per

Vittorio Candussi-Giardo

nel III collegio (Comuni di Pola, Lussinpiccolo ed Ossero) per il

dott. Lodovico Rizzi

nel V collegio (distretti giudiziari di Pinguente, Pisino, Albona e Comune di Barbana) per

Vittorio Mrach

nel VI collegio (distretti giudiziari di Volosca, Cherso, Veglia e Comune di Lussingrande) per

l'avv. Ettore Costantini

Elettori del Friuli!

Votate tutti compatti:

nel I collegio (città di Gorizia) per

Dionisio Ussai

nel **IV collegio** (Cervignano - Monfalcone) per il

dott. Luigi Pettarin

nel V collegio (Gradisca - Cormons) per il

dott. Giuseppe Fabbrovich

Agli italiani della Dalmazia

La Direzione della «Società Politica Dalmata» propone le seguenti candidature:

Nel collegio elettorale, che comprende i distretti giudiziari di Arbe, Pago, Zara e Zaravecchia, il

Dott. Girolamo Boxich,
medico a Zara.

Nel collegio elettorale, che comprende i distretti giudiziari di Sebenico, Stretto e Scardona, il

Dott. Giovanni Lubin,
avvocato a Traù.

Nel collegio elettorale di Spalato il signor

Giovanni Bettiza,
industriale a Spalato.

Nel collegio elettorale, che comprende i distretti giudiziari di Lesina, Lissa, Brazza e Cittavecchia, il

Dott. Vincenzo Fabiani,
medico a Cittavecchia.

Nel collegio elettorale, che comprende i distretti giudiziari di Dernis, Traù e il Comune locale di Promina, il

Dott. Giovanni Lubin,
avvocato a Traù.

Nel collegio elettorale di Ragusa, che comprende i distretti giudiziari di Ragusa, Curzola, Ragusavecchia, Stagno (senza il Comune locale) ed inoltre il Comune locale di Orebich, il signor

Cap. Natale Banaz,
commerciante a Ragusa.

Nel collegio elettorale, che comprende i distretti giudiziari di Cattaro, Perasto, Budua e Castelnuovo, il signor

Sigismondo Sbutega,
possidente a Perzagno.

★ Gli elettori devono stare attenti di scrivere sulla scheda il nome del candidato come è stampato e non altrimenti, per non vedersi annullate le schede dagli avversari, che non rifuggiranno da alcuna violenza. In ogni emergenza si rivolgano al Comitato elettorale locale.

Trattenimento. - Radunanza elettorale

Sovignaco 6. Il trattenimento di recita, canto e danza tenutosi - pro Gabinetto di lettura - sabato scorso a Sovignaco, attrasse un pubblico numerosissimo e anche moltissimi ospiti di Pinguente e del comune di Portole. Furono applauditi con entusiasmo tutti i pezzi del brillante programma.

La brillantissima farsa «Il sottoscala» fu recitata con la cooperazione validissima del maestro dirigente signor Komorek, delle signorine Anna Mantovan, Ida Sirotich, Giovanna Bartolich e dei signori Carlo Sirotich e Leopoldo Bartolich, che, sovente interrotti da applausi, furono alla fine oggetto di una prolungatissima, unanime ovazione.

Bellissimo e detto con vera grazia e sentimento dalla ragazzina Maria Bartolich il monologo: «Lega Nazionale», molto applaudito. Acclamatissimi i cori e freneticamente applaudito l'inno della Lega Nazionale. Anche la brava banda di Pinguente, diretta magistralmente dal signor Antonio Rigo, ebbe meritati battimani per l'esecuzione brillante di pezzi sceltissimi. Indi le danze si protrassero animate fino al mattino. Dell'organizzazione va data lode al chiarissimo maestro Komorek.

★ Dopo il trattenimento i cittadini di Sovignaco si radunarono in un locale per udire l'on. dott. Giovanni Pesante, venuto da Portole, il quale parlò sulla situazione politica e terminò con la raccomandazione calda ai presenti di affermarsi una volta ancora con tutti i loro voti italiani

COMUNICATI*)

AVVISO

Si pubblica che il termine del **concorso al posto di medico comunale** di Grisignana, di cui l'avviso della scrivente d.d. 14 aprile 1911 N. 631, viene prorogato fino al giorno 30 giugno corrente.

Grisignana li 2 giugno 1911.

Il Preside: **A. Biloslavo** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

nelle prossime elezioni, convergendo con la necessaria compattezza i loro voti sul nome dell'on. Vittorio Mrach di Pisino.

Rammentino gli elettori le mirabolanti promesse fatte dai socialisti quattro anni or sono.

Esiste ora una sola famiglia, un solo individuo che abbia risentito qualche vantaggio dalla presenza dei deputati socialisti a Vienna?

No!

Perchè i socialisti, avendo promesso l'impossibile, nulla poterono mantenere: interruppero soltanto quell'attività dei deputati liberali-nazionali che i nostri più accaniti avversari, gli slavi, hanno ammesso essere stata efficace per impedire soprusi nazionali in danno di Trieste italiana.

Provocazioni croate a Pisino

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 7. Sotto la presidenza del cons. Harabaglia ebbe luogo il dibattimento al confronto di Giuseppe Camus di Giuseppe, studente accademico, di 23 anni, Enrico Pevere di Giuseppe, fornaciaio, di 20 anni, da Sanmordenchio nel comune di Pozzuolo, circondario di Udine, Luigi Antonich di Antonio, agricoltore, di 35 anni, Marco Beniamino Grubissa fu Vincenzo, agricoltore, di 34 anni, Renato Camus di Giuseppe, studente accademico, di 20 anni, Giuseppe Dobrilla fu Giovanni, fabbro, di 22 anni, Giuseppe Sirotich di Giuseppe, bracciante, di 21 anni, Francesco Grah di Giovanni, bracciante, di 42 anni, da Cerovglie (Cerretto) e Virgilio Buttolo di Giovanni, bracciante, di 56 anni, da Udine, gli altri tutti di Pisino, accusati i tre primi del delitto di eccitamento, tutti, meno Pevere e Antonich, del delitto di tumulto, il Grubissa anche della contravvenzione di offese a persone dell'autorità ed il Buttolo della contravvenzione di malizioso danneggiamento.

Questo, secondo l'atto d'accusa, il fatto che diede origine al dibattimento: Il 14 agosto p. p. andarono in gita a Pisino molti ginnasti croati (sokolisti) e poichè, a giudizio della parte italiana di quella cittadinanza la gita aveva carattere provocatorio, sin dall'arrivo dei gitanti gli organi dell'autorità, nell'intento di evitare disordini che altrimenti non si sarebbero potuti impedire, facevano sgombrare le vie dalla folla, invitando lo scioglimento dei gruppi che andavano formandosi qua e là. Verso le 6 pom. si ebbe una dimostrazione ostile ai croati: da parte italiana si sarebbe gridato «abbasso i s'ciavi, evviva Pisino italiana, evviva l'Istria italiana» ed anche «viva l'Italia». Tra coloro che emettevano tali grida e che erano una sessantina, si credette di riconoscere i signori Giuseppe Camus, Enrico Pevere e Luigi Antonich. Gli altri accusati e Giuseppe Camus non avrebbero corrisposto agli ordini dati dai preposti alla pubblica sicurezza di sgomberare le vie o di sciogliere i gruppi che andavano formando, mentre il signor Renato Camus avrebbe proferito contro i gendarmi e contro il primotenente che li comandava le parole: «pfui, è una porcheria» e mentre Virgilio Buttolo, tratto agli arresti, avrebbe rotto un certo arnese di uso indispensabile, danneggiando così lo Stato.

Perchè impediti, non si presentarono al dibattimento gli accusati fratelli Camus, Pevere, Dobrilla e Sirotich, che si fecero rappresentare dal difensore comune anche agli altri accusati avv. Bartoli.

Gli accusati nei loro costituti, rispettivamente nei loro esami davanti al giudice istruttore, si mantengono negativi: la provocazione era partita dai croati e in forma grave: «viva l'Italia» non fu gridato, ma soltanto «evviva l'Istria italiana» ed «evviva Pisino italiana»; alle ingiunzioni degli organi dell'autorità fu doverosamente corrisposto, e se corrisposto non fu, ciò avvenne soltanto perchè le ingiunzioni non furono udite; le parole «pfui, è una porcheria» non furono pronunciate da Renato Camus, e le rotture in carcere preesistevano al momento in cui il Buttolo vi entrò.

Dal complesso delle emergenze processuali, se si eccetui nei riguardi degli accusati Antonich e Buttolo, l'accusa non riuscì sufficientemente provata.

La Corte dichiarò colpevoli soltanto Luigi Antonich, che condannò a cinque giorni d'arresto, e Virgilio Buttolo, che condannò a 24 ore d'arresto e mandò assolti tutti gli altri.

A dibattimento finito l'avv. Bartoli, a nome anche di tutti i colleghi difensori penali, rivolge un saluto affettuoso al cons. Harabaglia che si ritira a riposo; ricorda la sua proficua ed illuminata attività di magistrato e le sua serenità ed imparzialità e gli fa auguri cordialissimi. Il dott. Bencich rivolge anche lui parole affettuose all'ottimo magistrato che va a godere il riposo meritato e gli augura di poterlo godere lietamente e lungamente.

Il cons. Harabaglia, festeggiato anche dai colleghi della Corte, rispose commosso ringraziando delle manifestazioni cordiali.

Nuovo orario per le elezioni politiche

Capodistria 8. Mediante altra notificazione dd. 7 corr., oggi pubblicata agli albi, l'Autorità politica distrettuale rinvenne sull'anteriore sua disposizione, prolungando di due ore la durata dell'atto elettorale, cioè dalle 7 ant. alle 5 pom., anzichè alle 3, del 13 corr.

★ Dopo rettificate in seguito ai ricorsi, le liste elettorali politiche comprendono precisamente 2455 elettori, in confronto al numero originario di 2379. Degli inscritti i primi 1116 voteranno nella I sezione a pianoterra della Foresteria, e i rimanenti 1339 nella II sezione a S. Chiara.

★ Ier l'altro, sopra un sedile del Belvedere, fu rinvenuto un testo scolastico di storia naturale (botanica) del prof. Scholz, edizione del dott. V. Largaolli. Il libro reca in fronte il nome «Dora Ascoli», che dovrebb'essere una scolara di Trieste; e fu consegnato all'ufficio comunale.

Incendio disastroso a Pirano

Pirano 8. Da molto tempo non si ricorda a Pirano un incendio come quello sviluppatosi ieri. All'angolo fra la via Caldana e la calle Trieste sta la casa N. 658 di proprietà dei fratelli Fonda.

Uno di questi, e precisamente Bortolo Fonda, teneva al pianterreno della casa un esercizio di drogheria. Ieri verso le 3 pom., il Fonda stando nella retrobottega era intento al travaso di una quantità di benzina quando questa, per causa ignota, si infiammò. In un attimo il negozio fu invaso dalle fiamme ed un fumo denso ed acre invase la casa. Le scale, essendo di legno, presero subito fuoco non lasciando il tempo alle tre persone che si trovavano nei rispettivi quartieri di mettersi in salvo.

Dato l'allarme, la signorina Bortola Fonda che stava riposando, scavalcò il davanzale di una finestra del primo piano e si gettò nelle braccia degli astanti mentre le altre due sorelle, signorina Cesira e Maria maritata Pavan, vedendosi perdute, salirono fino al terzo piano e da un abbaino passarono sul tetto di un'altra casa donde poterono mettersi in salvo. Accorsero prontamente i vigili i quali localizzarono l'incendio. La torpediniera N. 36, che navigava nelle acque di Grado, da quella distanza avvistò il fuoco e si mise a tutto vapore in rotta per Pirano in modo che alle 4 era già in funzione con una potente pompa a vapore che inondò utilmente l'immenso braciere.

Verso sera sembrava che l'incendio fosse stato del tutto domato e difatti le pompe furono ritirate. Ma le materie infiammabili sepolte sotto si riaccesero e l'incendio durò l'intera notte e parte della giornata d'oggi.

Il danno è considerevole e soltanto in parte coperto da assicurazione; andò tutto distrutto: drogheria, edificio e mobili che vi si contenevano. Tanto i componenti la famiglia Fonda quanto quelli della famiglia Pavan rimasero, si può dire, senza vesti: tutto andò perduto e dovettero essere accolti in famiglie di conoscenti.

I prestiti di Pola sanzionati

Pola, 8. E' pervenuta al nostro Comune, per il tramite della Giunta Provinciale, la notizia ufficiale della sovrana approvazione dei prestiti deliberati a suo tempo dalla nostra Rappresentanza comunale. Si chiude così, dopo tante vicende, una fase gravissima della nostra vita amministrativa. Come sarà noto, contro queste esigenze inoppugnabili della città gli assessori slavi erano ricorsi al mezzo estremo e illegale del «veto» ed il Governo, come al solito, accennava a seguirli. L'energia degli assessori italiani ripagò della stessa moneta i Comuni slavi, onde dopo inutili tentativi di intimidazione dei fiduciari italiani che persistettero inflessibili nel loro atteggiamento, si addivenne alle note trattative di Vienna. Uno dei punti di quegli accordi ha sua attuazione pratica con questa sanzione.

Con ciò il Comune di Pola è autorizzato ad assumere, per ora in conto corrente, le seguenti prestanze: di cor. 216.000 a copertura del disavanzo della gestione 1910; di cor. 85.000 per la costruzione di un edificio ad uso di magazzino per la milizia territoriale; di cor. 200.000 per l'acquisto di aree a scopi pubblici; di cor. 76.000 per alcuni tratti di canalizzazione stradale; di cor. 110.000 per l'acquisto e lavori d'adattamento dello stabile quale sede del Ginnasio-reale italiano; di cor. 30.000 per un edificio d'isolamento per ammalati e sospetti di contagio.

Se tutte queste opere di pubblico interesse ebbero un ritardo di quasi un anno, lo si deve agli agitatori croati che ora si atteggiano a salvatori della città!

PER LE ELEZIONI NEL FRIULI

Monfalcone 8. Sabato prossimo alle ore 8.30 pom., nella sala della Società Filarmonico-drammatica, il candidato del collegio di Monfalcone-Cervignano, dott. Luigi Pettarin, svolgerà il suo programma politico agli elettori del partito liberale-nazionale.

★ Da un avviso del Capitanato distrettuale si rileva che quegli elettori che sino al 12 corr. non ricevessero la legittimazione e la scheda di votazione, possono reclamarle personalmente all'ufficio municipale. Coloro poi che avessero smarrita la legittimazione o la scheda, o queste fossero inadoperabili, possono ottenere al Capitanato un duplicato; il giorno dell'elezione, anche dal commissario elettorale. Schede non munite del timbro dell'autorità capitanale sono considerate invalide.

CRONACA DI ZARA

Zara 6. Il parroco croato di Lucorano, don Antonio Nizic, domenica fece abbassare dalla chiesa di San Lorenzo le bandiere dalmate che l'adornavano e al loro posto fece sventolare una tricolore croata, da lui prima benedetta. La popolazione del villaggio, che non vuole saperne di Croazie, si raccolse davanti alla chiesa tumultuando; e, ad acquietarla, si dovette abbassare la bandiera tricolore, che il parroco, mogio mogio, si riportò in canonica.

Una sessantina di villici di Lucorano, con alla testa i loro vegliardi, si portarono a protestare dall'arcivescovo, chiedendo il trasloco del parroco.

★ Si demoliscono i ruderi monumentali dell'antico convento di San Demetrio e sull'area verrà costruito uno stabile per il Consiglio agrario provinciale. Peccato. Perchè, ora che avvengono le demolizioni, si vide quanto bella avrebbe potuto riuscire una piazza in quella località.

DECAPITAZIONE.

Interi vanno e van;
Se mai tu li decapiti
In dolce artista italico
Trasformati saran.

Spiegazione del giuoco precedente:
PEGNO. PUGNO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino - città - posto in via Canova per cor. 56.000; stabile in Chiarbola sup. - città - posto in via Lucio Papiriano per cor. 10.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 160.000 al 5% a peso d'uno stabile in città; cor. 20.000 al 6½% a peso di uno stabile in Gretta - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Giugno — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.75, Staatsbahn 751.75, Alpine 812.—, Lotti turchi 247.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.25 (202.50), Disconto 188.87 (189.12). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.40), Rendita 104.70 (104.70), Meridionali 658.— (656.—), Mediterranee 416.— (415.—), Edison 655.— (653.—), Banca comm. 847.50 (843.—), Terni 1445 (1428)

Chiusa Rend. francese 96.25 (96.27), Italiana 104.30 (—.—), Spagnola 97.20 (97.55), Banche Ottom. 716.— (718.—) Rio Tinto 1744 (1742), Lotti turchi 217.— (216.75).

NUOVA YORK 8. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 115½, Baltimore and Ohio 108⅜, Canadà-Pacific 239⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 128⅞, Missouri Pacific 50¾, Northern Pacific 136¼, Pennsylvania 124⅜, Philadelphia and Reading 159¾, Southern Pacific 120½, Southern Railway Com. 29⅞, Union Pacific Com. 186¾, Amalgamated Copper 67, Anaconda 39½, U. S. Steel. Corp. Com. 77. Tendenza incostante.

Listino. Napol. 18.94 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.70 a 240.40, Francia 94.75 a 95.05, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.25 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.25 a 92.60, Rendita ungherese in corone da 91.15 a 91.45, Credit 643.25 a 645.25, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 752.25 a 754.25, Lombarde 128.50 a 128.50 Lotti turchi 246.— a 250.—

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 96.25, Rend. italiana 3¾% 104.30, Rend. Spagnuola esterna 97.20, Azioni Banca ottomana 716.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 129.—, Rendite Turca unif. 93.—, Cambio Londra 253.05, Rendita aust. in oro 100.45, Rend. ungh. in oro 4% 98.25, Länderbank 567.—, Lotti turchi 217.—, Banca di Parigi 1836, Azioni Meridionali it. 655.—, Rio Tinto 1744.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 80¼, Lombardi 5—, Argento 24⁹⁄₁₆, Rendita Spagnola 95½, Italiana 102½, Cambio su Vienna 2425, Sconto di piazza 2¼.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per settembre 55.75, per dicembre 54.50, per marzo 54.50, per maggio 54.50. staz.o

Havre 8. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 68.—, per maggio 67.25.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 10.65, dicem. 10.47.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 2000, Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 8⁶⁷⁄₁₀₀, giugno-luglio 7⁹⁷⁄₁₀₀, luglio-agosto 7⁹¹⁄₁₀₀ agosto-settembre 7⁶³⁄₁₀₀, settem.-ottobre 7²⁷⁄₁₀₀, ottobre-novembre 7¹¹⁄₁₀₀, novembre-dicembre 7⁰⁶⁄₁₀₀, dicem.-gennaio 7⁰⁴⁄₁₀₀, gennaio-febbraio 7⁰⁴⁄₁₀₀, febbraio-marzo 7⁰³⁄₁₀₀.

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 68.75, per luglio 67.—, per luglio-agosto 67.—, settem.-dicem. 67.50. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corr. 19.—, per luglio 19.25, per luglio-agosto 18.75, per settem.-dicem. 18.—. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 27.30, per luglio 26.70, per luglio-agosto 26.30, per settem.-dicem. 25.05. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.45, per luglio 35.40, per luglio-agosto 35.35, per settem.dicem. 32.10. staz.a

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 61.50, per luglio 62.25, per luglio-agosto 62.50, per settem.-dicem. 48.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 32.50 - —.—, calmo, bianco per mese corr. 35.25, per luglio 35.50, per luglio-agosto 35.50, per ottobre-genn. 31⅜. Raffinato 64,— a 64.50. Fiacco (Bebo)

Zucchero. *Amburgo* 8. (Chiusa). P. giugno 10.65—, per luglio 10.70—, per agosto 10.75— per settembre 10.47½, per ottobre 10.08, p. novem. 9.92½.

Londra 8. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10¹¹⁄₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 giugno 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de nav.	Data	Osservazioni
1b			
1	Argentina	10	Caricazione
Molo IV	Lapad	9	»
» IV	Rugg. di Flores	12	»
1a			
8			
MoloLloyd			
A	Meran	9	Caricazione
B			
C	Graz	13	»
D			
E	Styria	11	»
6	Semiramis	15	Scaricazione
9	Silesia	17	»
12a			
12b			
Molo II			
13a			
13b	Molfetta	9	»
14			
17			
21	Amphitrite	10	»
22			
Molo I	Baron Call	10	Caricazione
23	Goritia	13	Scaricazione
24	Samos	9	Caricazione
25			
30	Adm. de Rujter	17	Scaricazione
32			
69	Emilia	10	»
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.







Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(82)

— Per le notizie buone - disse - c'è il telegrafo. Eppoi, non mi lasciate Gabrielle come un pegno?...

Ma Roberto non lasciò Gabrielle.

Uscito dal salottino di Isa e ritiratosi nella cabina della sorella per renderle conto dell'esito della sua missione, la trovò inquieta ed agitatissima, già vestita da un pezzo per il pranzo.

— Ebbene? - fu la prima domanda che ella gli rivolse.

Egli si lasciò cadere spossato, sfinito, stanco, sopra la prima poltroncina trovata.

— Non ne posso più!

— Siete stati insieme più di un'ora: avrai combinato, spero?

— Quasi.

— Come, quasi?

Egli narrò per filo e per segno la lunga conversazione, che Gabrielle ascoltò attentissima, ora corruscando la fronte, ora spianandola secondo che le parole ed il contegno di Isa la facevano temere o sperare.

Quando Bob ebbe finito, osservò:

— Dunque l'argomento che più ha fatto breccia è il timore della vita solitaria che l'attende.

— Parmi di sì.

— In tal caso, è bene lasciarla per qualche tempo completamente sola.

— Cioè?

— Domani scendo anch'io con te a Penzance.

— Sei pazza!

— No: faccio insieme i miei interessi e i tuoi: vado a trovare la mia futura suocera e abbandono la mia cognatina perchè senta subito e profondamente le tristezze della solitudine.

— Tu non pensi che Melton resta a bordo?

Gabrielle sorrise.

— Non lo temo più.

— Perchè?

— Perchè se essa pensasse davvero a lui, ti avrebbe respinto senz'altro.

Roberto riflettè un poco.

— Hai ragione - disse poi. - E credi che ti lascierà partire?

— Perchè lo voglio, sì.

Ella stessa annunziò poco dopo, a tavola, la sua intenzione di scendere l'indomani col fratello a Penzance.

Ed Isa oppose appena le brevi insistenze d'obbligo alla risoluzione dell'amica.

XXV.

Per una volta la penetrazione intelligente e acuta di Gabrielle s'è ingannata.

La solitudine non tramonta, anzi non inquieta neppure l'orfana di sir Francis.

Troppo delicata e buona per confessarsi ch'ella sta infinitamente meglio da quando è sola, da quando Gabry e Bob e Raoul hanno lasciato l'«Albatros», ella attribuisce la quiete profonda e melanconica succeduta nell'anima sua alla tempesta di dolore, al raccoglimento più intimo in cui le è permesso di vivere dacchè il yacht ha lasciato Penzance e voga in pieno Oceano.

No, proprio la solitudine non la disturba. E se ripensa spessissimo all'ultimo colloquio avuto con Roberto e alla promessa fattagli e se l'angustia assai il pensiero di dovergli dare una risposta tanto importante in un tempo relativamente breve, non è già come i due fratelli hanno supposto, perchè ella senta il bisogno di un sostegno, di una compagnia, di una protezione...

Ella crede quanto Roberto le ha detto, che cioè suo padre gli aveva promesso il giorno stesso della sua morte di accettarlo per figlio.

Per quanto la cosa le sembri strana, non ne può dubitare, e neppure osa ribellarsi a quello che forse è stato il desiderio supremo del povero morto.

Ella ha già passato delle lunghissime ore in faccia alla bara chiusa chiedendole e chiedendosi:

— Come hai potuto, ...

Ma la bara non ha risposto, ma il morto non le ha suggerito neppure una ispirazione.

Diventare la moglie di Roberto le sembrava un dovere, un supremo atto di ubbidienza filiale, poichè suo padre aveva deciso così, ma se qualcuno le dicesse che ella può, senza mancare, sottrarsi a quella sommissione che è sagrificio grandissimo, Isa sarebbe felice.

Non ha mai amato Roberto.

Non lo ama: egli l'ha sorpresa un istante con la rivelazione di un'anima nuova, sconosciuta, insupposta, sopratutto, con la rivelazione di un amore che ha commosso profondamente la sua semplice anima verginale.

Ma non l'ama.

Più l'«Albatros» si allontana dalle coste di quella Inghilterra dove egli è rimasto e più il suo cuore pare si allarghi e si elevi in un ebbrezza di liberazione sconfinata.

Certo non è questa una prova d'amore.

Ingenua e semplice, la fanciulla non sa rendersi conto di tale stato dell'animo suo: ella sa soltanto che se un «altro» fosse rimasto in Inghilterra invece di Roberto, la nave-bara che vola adesso attraverso l'Oceano le sembrerebbe davvero una tomba gelida...

Ma l'«altro» ha tenuto la sua promessa, è a bordo ed ella lo può vedere spessissimo.

Parlargli no: si direbbe anzi che egli ponga ogni cura nello schivarla, nel fuggirla; appena la saluta incontrandola nei corridoi e sul ponte. Appena le rivolge una parola durante le interminabili, tristissime ore dei pasti.

Ma ella lo può vedere e basta.

Ora, quel mutismo non la offende più; vi indovina nascosta una pena profonda, un pensiero tormentoso, una preoccupazione che è strazio, e adopera tutte le risorse della sua squisita delicatezza fatta più profonda dell'amore, per circondare quella chiusa anima melanconica di ogni più gelosa cura.

Severo Melton ha tutta la giornata libera, è padrone di tutte le sue ore.

Nessuno si permette di chiamarlo quando si chiude nella sua cabina e vi rimane per degli intieri pomeriggi assorto in occupazioni che nessuno conosce.

Soltanto una volta, quattro giorni dopo la partenza dell'«Albatros» da Penzance, un colpo lieve battuto alla sua porta lo fa sussultare e balzare dal letto, bianco come un cencio.

— Chi è?

Una voce femminile sussurrò piano un breve monosillabo.

— Io.

Egli si ricompone alla meglio, con gesti che sanno di febbre, cerca di dare una espressione meno stravolta alla sua fisonomia, apre...

E' soltanto miss Dally.

La sua grande, segreta speranza, il suo folle terrore, cadono ad un tratto.

Miss Dally ha bisogno di lui, implora un colloquio, vuole «un consiglio» e tutto è detto in tono così solenne che il giovane non può rifiutare

— Volete entrar qui?

Ah no! nella sua stanza da letto?

Tutto il pudore superbritanno della mite zitellona si ribella a quella supposizione soltanto.

— Nel salottino della segreteria, dottore.

E' nell'anticamera della cappella funebre quella stanza e Melton aderisce assai a malincuore all'invito dell'istitutrice.

Il suo bianco viso pare presso all'agonia quando egli siede accanto alla donna sul breve divano dov'ella si è posta.

— Mi ascoltate, dottore?

— Vi ascolto.

Miss Dally ha ricevuto la sera innanzi le confidenze intime di Isa.

La fanciulla soffriva e si tormentava, era sola e non sapeva con chi consigliarsi: ha vuotato la sua pena, le sue angustie, i suoi dubbi nel cuore della sua istitutrice.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

Giselda Wilfling de Stengle, in unione alle congiunte famiglie **Wilfling, Chieu** e **Cristian,** ha il dolore di annunciare agli amici e conoscenti il decesso del suo diletto marito

ANTONIO WILFLING

I. R. Ufficiale di Luogotenenza i. r.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto sabato 10 corr.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

I figli e le figlie, anche a nome degli altri congiunti, dànno l'annunzio della perdita della loro adorata Madre e Nonna

Maria ved. Mizzan

spentasi stamane novantenne.

I funerali seguiranno sabato alle 9 ant.

PISINO 8 Giugno 1911.

Tien luogo di partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti i pietosi che vollero onorare la memoria del nostro adorato

GIUSEPPE,

in particolar modo all'egregio signor direttore e allo Spett. Corpo insegnante dell'i. r. Scuola Reale superiore, con ringraziamenti speciali al capoclasse signor prof. Orazio Chizzola, al catechista dott. Ugo Mioni, e a tutti i condiscepoli, vada l'espressione della nostra più profonda riconoscenza.

Famiglie GERIN, LEDO e VARIVODICH.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERE giovane, offresi per caffè o restaurant. Indirizzo al Piccolo. 3603 A

RAGAZZA cerca posto per camere o bambini, presso famiglia buona. Via Molino a Vento 46, porta 1. 3566 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA, cuoca e domestiche, buon salario, cercansi. Via Nuova 47. 11499 B

BAMBINAIA friulana con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3568 B

BAMBINAIA brava, buona, cercasi prontamente. Piccolomini 6, p. 14. 11427 B

CAMERIERA fina, giovane, che abbia già servito in case signorili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3164 B

DOMESTICA brava friulana cercasi. Indirizzo Piccolo. 3576 B

DOMESTICA buoni attestati o prestaservizi fino ore 6 cercasi. Piccolomini 6, II, porta 10. 11500 B

DOMESTICA giovane cercasi da signora con due bambini. Ruggero Manna 10, porta 6. 3596 B

CUOCA abile a giornata cercasi prontamente. Rivolgersi Chiozza 30. 3465 B

CAMERIERA capace cercasi. Via Geppa n. 2, porta 12. 3467 B

CUOCA cercasi. Via Massimo d'Azeglio 5, cucina popolare. 3491 B

CAMERIERA tedesca cercasi prontamente, buonissimi attestati. Indirizzo Piccolo. 3555 B

CUOCA, lavandaia, stiratrice per Hotel, ragazzo cantiniere, lavapiatti, cameriera restaurant, domestiche, cerca agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 11483 B

CAMERIERA pratica e servo d'albergo cercansi per pensione italiana-tedesca. Indirizzo: Pension Vienna Lido-Venezia. 76955 B

DONNA pratica per servizio di caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 3505 B

DOMESTICA, cameriera, conoscenza lingua tedesca-croata cercasi. Via Pozzo mare 1, I, sinistra. 3478 B

DONNA fidata onesta per condurre due bambini a passeggio cercasi. Via Miramar 25, porta 13, dalle 12-1. 3473 B

DOMESTICA giovane brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Via S. Nicolò 33, Luzzatto. 3501 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Acquedotto 75, terzo. 3486 B

DOMESTICA per tutti lavori, brava cucinare cercasi. Presentarsi libretto ed attestati lungo servizio dalle 9-10. Piazza S. Giovanni 6, p. 13. 3483 B

DOMESTICA possibilmente friulana o tedesca, brava, buona coi bambini, cercasi prontamente paga 28-30 corone. Via Stadion 7, III. 3537 B

DONNA di servizio, cercasi. Gatteri 35, porta 9. 11459 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, cercasi; presentarsi con attestati Giacinto Gallina 5, II destra. 11474 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 3567 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi per hotel a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3574 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore alla mattina. Via Nuova 45, III. 3595 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Agenzia Zeidler, Machiavelli N. 7. 11504 B

PRESTASERVIZI abile cucinare cercano coniugi soli, 7 ant.-6 pom. Riceverebbe due caffè, pranzo e 24 corone. Parini 12, II, porta 12, vicinissimo ospitale. 3579 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via S. Michele 17, II. 12324 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per due ore alla mattina. Via Zovenzoni 3, terzo. 11477 B

PRESTASERVIZI media età dalle 9-3.30 cercasi. Piazza Caserma 5. 3493 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi da due persone. Tiziano 9, III, 17. 11487 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 33, porta 11. 11486 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi 2 ore pomeriggio. Fontana 3, pianoterra destra. 11466 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 1, III, p. 12. 11467 B

RAGAZZA tedesca 17 anni già occupata presso bambino, desidera cambiare famiglia, oppure presso bambino. Benvenuto Cellini 2, I. 3477 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccola famiglia. Foscolo 29, terzo, Scherl. 3461 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi dalle 3—8.30. Farneto 1, I. 3499 B

SERVITORE con buoni attestati cercasi prontament. Indirizzo al Piccolo. 3592 B

SERVA cercasi via Maiolica 6, interno, presentarsi alla 1. 3431 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE case, assume impiegato serio, con posto di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 3147 C

AGENTE oppure viaggiatore buon contabile, conoscenza italiano e serbo-croato offresi. Offerte sub «Spalato 3485» Piccolo. 3485 C

CALZOLAIO giovane attivo offresi quale portinaio. Indirizzo al Piccolo. 3517 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza tenitura semplice, doppia, brava conteggio, lavoratrice indipendente, cerca posto. Offerte «Prima forza 3556» Piccolo. 3556 C

INFERMIERE giovane, paziente, offresi anche per infermi. Indirizzo al Piccolo. 3484 C

IMPIEGATO giovane, contabile, corrispondente italiano, tedesco, croato cerca impiego stabile. Gentili offerte sub «Commercio 22» al Piccolo. 11498 C

PIAZZISTA giovane, qualsiasi genere, conosciutissimo, cerca seria ditta. Offerte sub «Piazzista 3401» Piccolo. 3401 C

PERSONA versata commercio con cauzione o interessanza offresi posto fiducia. Offerte «Assicurata 3472» Piccolo. 3472 C

PENSIONATO assolte tre classi ginnasiali, conosce le lingue italiana e croata, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 3512 C

RAPPRESENTANTE bene conosciuto nell'Istria e Dalmazia assumerebbe rappresentanza di seria ditta. Offerte «Rappresentante 11443» al Piccolo. 11443 C

RAGAZZA giovane, forte, capace, tutti lavori di caffè, latterie cerca posto. Via Chiozza 34, p.terra, Decarli. 3609 C

SIGNORA colta, educata, offresi come guardarobiera o cameriera in hotel. Indirizzo Piccolo. 3459 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3545 C

VIAGGIATORE ventiquattrenne, praticissimo Dalmazia, Istria, Friuli cerca per migliorare posizione, posto in seria ditta. Offerte sub «Viaggiatore 1886» Piccolo. 11436 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai con paga trovano pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 3322 D

AIUTANTI fabbri 2 cercansi. Coroneo 33. 13235 D

APPRENDISTA cerca prontamente Pietro Stolfa, ottico meccanico, piazza Nicolò Tommaseo. 12325 D

APPRENDISTE puntatrici, trovano occupazione alla Litografia Stranschi, via Commerciale 7. 11456 D

ARTISTI varietà cercansi, inoltre cercansi signorine desiderose dedicarsi carriera teatrale. Offerte dettagliate con fotografia Posta Borsa, Casella 174. 11453 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, slavo, pratico legnami, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3225 D

CONDUTTORI trattoria condizioni favorevolmente trattabili, cercansi. Gattolini, Caffè Adriatico. 11520 D

CASSIERA capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3516 D

COPISTA perfetto suonatore cornetta, cercasi presso civico Istituto musicale Parenzo, posto stabile. 13153 D

DONNA per assistere signore ammalato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3524 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Chiozza 55. 3506 D

GIOVANE maggiorenne con pratica commerciante, perfetto tedesco, pronta entrata cercasi. Offerte con pretese sub «Laborioso» fermo posta Monfalcone. 3521 D

GIOVANOTTO con bella calligrafia cercasi quale magazziniere, pratico articoli tecnici. Indirizzo Piccolo. 3519 D

GIOVANE signorina cercasi da primaria ditta per lavori d'ufficio. Offerte con copie attestati sub «Diligente 11510» al Piccolo. 11510 D

INSTALLATORI apprendisti cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3323 D

IMPIEGATA molto seria, perfetta nel tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte sotto «Attestati» posta Centrale verso scontrino. 11475 D

LAVORANTE e apprendista fabbro, cercansi. Via Belvedere N. 39. 11353 D

LAVORANTE calzoni cercasi prontamente. Via S. Nicolò 2, secondo. 3594 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti bandai cercansi, posto stabile. Matussi, Foscolo 6. 11515 D

LAVORANTE brava e mezza lavorante sarta donna cercansi. Farneto 10, I. 11441 D

MEZZO facchino cercasi prontamente a cor. 2 al giorno. Stadion 24. 11534 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Farneto 46, p. 14. 11426 D

MEZZE lavoranti, garzone sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3511 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Foscolo 22, V, Vida. 3520 D

MEZZA lavorante sarta, cercasi. Gatteri 22. 3565 D

MEZZA lavorante cercasi. Via Solitario 16, IV, porta 22. 11531 D

MINATORI per miniera di trachite cercansi. Si risarciscono le spese di viaggio. - Rivolgersi Magyar epitö es Köbanya resp. lars Tokaj. 11256 D

MURATORI capaci cercansi nel fabbricato in via Gatteri n. 19. 3333 D

PRATICANTE giovane cercasi per primaria ditta. Offerte con copie attestati sub «Attività 11511» al Piccolo. 11511 D

PRATICANTE di buona famiglia, 15-16 anni, con bella calligrafia, cercasi. Offerte «V. 100» al Piccolo. 3597 D

PIAZZISTA a provvigione cercasi per articoli diversi. Indirizzo al Piccolo. 3525 D

PIAZZISTA ramo uova conoscitore della piazza cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3463 D

RAGAZZE sarte in commissioni, buona paga cercansi. Alighieri 18, I. 11451 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 11536 D

RAGAZZO per drogheria con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3499 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente, possibilmente pratico manifatture. Barriera 24. 11481 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio Censky, via S. Giovanni 5. 11494 D

RAGAZZE pratiche ed apprendiste cercansi per legatoria di libri. Fabbrica Carlo Glessich, Farneto 30. 11430 D

RISCUOTITORE o riscuotitrice piccola cauzione cercasi per negozio a rate. Indirizzo Piccolo. 3522 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, tedesca, svelta nella stenografia e macchina da scrivere, sicura, intelligente, per scrittoio di ingegnere, cercasi per 1. luglio. Offerte dettagliate «Referenze 278» al Piccolo. 3130 D

SIGNORINA che sappia scrivere croato ed italiano cercasi. Offerte «Cassiera 3492» al Piccolo. 3492 D

SIGNORINA praticissima ramo Cartoleria, con perfetta conoscenza della corrispondenza italiana, tedesca e contabilità, cercasi. Rivolgersi Carlo Glessich, Via Farneto 31. 11492 D

SARTA donna, cerca lavoranti, mezze lavoranti, Barriera 14, I. 3552 D

STIRATRICI mezze lavoranti, cercansi. Stabilimento Donato Bramante 9. 3546 D

SARTA donna cercasi prontamente giornata. Molinpiccolo 7, porta 9. 11462 D

TENITORE di libri perfetto cercasi per fare un bilancio. Indirizzo al Piccolo. 3608 D

VENDITRICE tedesca cercasi. Scrivere Casella 96, Posta grande. 11444 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ammobiliata due letti, cucina affittansi. Acquedotto 56, I, p. 5. 11224 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Riborgo 17, II. 11449 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, con comodo cucina affittasi. Commerciale 329, porta 22. 11447 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Corso N. 21, III sinistra. 11470 E

CAMERA ammobiliata, davanti, compresa pensione completa, buonissima, affittasi prontamente corone 68 mensili. Palestrina 2 (angolo Coroneo), II, porta 7. 3611 E

CAMERA affittasi prontamente 1—2 letti. Canova 11, I destra. 11533 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Castaldi N. 4, porta 19. 11523 E

CAMERINO con letto, buon prezzo, affittasi. Zovenzoni 4, porta 3. 11506 E

CAMERE due ammobiliate, una con due letti, ingresso libero, affittansi. Via Gelsi 4, II. 3570 E

STANZA con comodo cucina, affittasi Corso, con acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 3439 E

STANZA splendida, ammobiliata, affittasi prontamente. Sanità 10, III, porta 18. 3425 E

STANZA splendida, una, due persone, affittasi prontamente, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 3423 E

STANZA grande, eventualmente uso cucina, affittasi via Fabbri 8, primo, porta sette. 12293 E

STANZA spaziosa, due finestre, gas, vitto affittasi prontamente due persone. Machiavelli 34, primo. 11414 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Sanità 14, III, porta 14. 3429 E

STANZA ammobiliata affittasi in casa signorile, unico subinquilino. Via Ruggero Manna N. 3, III. 3125 E

STANZA lussuosa, attigua salotto, oppure una sola, rara occasione affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 3117 E

STANZA ammobiliata in campagna, vista splendida affittasi. Pendice Scorcola-Romagna 604, II. 11275 E

STANZA bellissima, ingresso libero, altra anche due persone, massima pulizia, affittansi. Loggia 9, II. 11483 E

STANZA per due persone, con due letti, vitto buonissimo, corone 60 mensili ciascuna, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12312-E

STANZE una o due grandiose, splendide, vuote, sul davanti, affittansi. Via Rossetti 77, porta 3. 3564 E

STANZA splendida, sul davanti, con un letto, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Cereria 10, pistoria. 11482 E

SALA e stanza affittansi agosto, centro, I. Indirizzo Piccolo. 3542 E

STANZA vuota, ingresso libero, primo piano, centrica posizione, per uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3543 E

STANZA affittasi a signorina. Commerciale 8, III, p. 8. 3544 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata cercasi da venticinquenne. Offerte con prezzo «Unico subinquilino 3505» Piccolo. 3505 F

CAMERA vuota, vitto, cerca pensionata, in famiglia non mestierante, massima pulizia. Offerte Piccolo «Rangoon 11473». 11473 F

FAMIGLIA onesta, severa, cercasi per dare pensione, alloggio ragazza occupata di giorno. Offerte al Piccolo sub «Ragazza 3551». 3551 F

PENSIONE completa, cerca distinto giovane, posizione centrica. Offerte «Stabile 11471» Piccolo. 11471 F

STANZA elegantemente ammobiliata I o II piano, posizione centrica cercano prontamente marito e moglie senza figli. Offerte sub «500» al Piccolo. 11440 F

STANZETTA ammobiliata e vitto cercasi per signora impiegata. Offerte con prezzo ristrettissimo «4321» Piccolo. 3500 F

STANZA vuota, comodo cucina, centralissima, cerca signora sola. Offerte «Signora» Piccolo. 11526 F

STANZA grande ammobiliata, due letti non soleggiata, comodo cucina, cercasi da distinte persone, in campagna vicinanza città, strada carrozzabile. Indirizzo Piccolo. 3586 F

STANZA ammobiliata I o II piano, con vista sulla strada, cercasi da signorina impiegata ferroviaria. Offerte «Bahnbeamtin 3523» Piccolo. 3523 F

STANZA ammobiliata, compreso vitto cerca signora presso piccola famiglia, quale unica subinquilina. Offerte sub «Signora 13» Piccolo. 3327 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAESTRA di canto cercasi per due ore nel pomeriggio delle domeniche. Offerte con pretese al Piccolo sub «Canto 3554». 3554 G

MAESTRA diploma tedesco da lezioni letteratura, storia d'arte e lingua. Indirizzo Piccolo. 3481 G

MAESTRA diploma francese da lezioni grammatica, letteratura, conversazione. Indirizzo Piccolo. 3482 G

MANDOLINO, piano ognuno apprende in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 3531 G

PASSAGGIO ginnasio-reali, esami ammissione preparansi. Offerte «Riuscita certa» Piccolo. 3575 G

STUDENTE universitario assolto impartisce lezioni, prepara esami nelle materie delle scuole medie. Indirizzo Piccolo. 3594 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA cuoio verde, contenente 60 corone ed altri oggetti, smarrita dalla via S. Sebastiano al Credit. Onesto rinvenitore pregato portarla indirizzo Piccolo verso mancia. 3532 H

BIGLIETTO del Monte smarrito, onesto rinvenitore farebbe opera pia portandolo indirizzo Piccolo. 3462 H

CANE foxterrier giovane bianco rinvenuto. Via Cavana 14, Fornasari. 3464 H

QUELLA signorina che ha preso in isbaglio borsetta argento chiesa S. Giusto, pregata portarla Barriera 25, porta 13. 108 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO piccolo, cameretta, cucina, cerca sarta. Offerte prezzo «24 Giugno» Piccolo. 3578 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina cercasi pel 24 agosto. Offerte con prezzo al Piccolo sub «11460». 11460 I

MAGAZZINO piccolo adatto rivendita pane, latte cercasi. Offerte sub «Prontamente 3458» Piccolo. 3458 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina affittasi cor. 14 mensili. Scalinata 16. 3600 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, giardino, acqua, gas, doghe affittasi persone senza bambini. Via Monte 24. 3601 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, acqua, gas, cantina affittasi. Rivolgersi Armeni 12, I. 11518 L

APPARTAMENTI comodissimi di una, due, tre, sei stanze e cucina affittansi. Via Bonomo 9 e 11. Amministrazione Clemencich. 3580 L

APPARTAMENTI splendidi una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi nei nuovi stabili via Revoltella 462, 463, 464. - Amministrazione Clemencich. 3581 L

APPARTAMENTI bellissimi, due stanze, camerino, cucina affittansi via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 3582 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina affittansi via Donato Bramante e S. Michele prolungata, visitabili sopra luogo dalle ore 11-12, ove si troverà apposito incaricato. Amministrazione Clemencich, telefono 1371. 3583 L

APPARTAMENTI, magazzini e botteghe in diversi punti della città affittansi prontamente e per 24 agosto. Informazioni e nuove distinte fornisce Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4, telefono N. 1371. 3584 L

APPARTAMENTO 4 stanze e cucina, anticamera, centro, d'affittare corone 940. Indirizzo Piccolo. 3538 L

APPARTAMENTI quattro, tre stanze, comfort moderno, magazzini e botteghe case in costruzione, affittansi via Miramar 27 e Boccaccio 20. 11465 L

APPARTAMENTO bellissimo centro, 2 stanze, camerino, cucina, 600 corone, tutto compreso, pronto 15 luglio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3553 L

APPARTAMENTI da due a quattro camere, camerino e cucina affittansi prontamente o pel 24 agosto. Rivolgersi via Fabbri 4, II. 3503 L

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori appigionansi; informazioni e listini presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, Telefono 19-97. 11055 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cucina, affittasi prontamente. Scala Santa 221 3313 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi corone 420 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 3168 L

APPARTAMENTI rustici: camera, cucina, tinello, stalla, cantina; camera, cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83, campagna. 11380 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina, appigionansi agosto stabile moderno. Via Canova 12. 11282 L

APPARTAMENTI moderni di due camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova, Largo Boschetto. Informazioni via Zonta 7. 11196 L

CAMERA camerino cucina affittansi, esclusi bambini. Via S. Nicolò n. 27. 3507 L

FARRA (Isonzo) affittasi villa, posizione imponente nonchè campi 40, di grande reddito, affare speculativo e villeggiatura, adatto per floricultura. Riflettesi solo persone solventi. Rivolgersi primaria Agenzia Zannutel. 13504 L

LOCALE per negozio in posizione conveniente affittasi prontamente. Rivolgersi Via Conti 12. 3602 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3357 L

MAGAZZINO vasto affittasi via Donizetti 1 angolo via Stadion. 9394 L

STANZE due, cucina subaffittansi coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3599 L

STANZA due letti e cucina affittansi anche sposi. Zovenzoni 4, porta 3. 11505 L

VILLINO affittasi, tanto per la stagione quanto annualmente. Rivolgersi via Porta 7. 11141 L

VILLINO, tre stanze, cucina, giardino, affittasi Barcola. Via Stadion 9, III piano, dalle 3 alle 5. 3571 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO ginnastica, anelli sbarra, per casa o campagna, vendesi. Via Cecilia 4, porta 9. 3146 M

ARMADIO quattro cassetti, letti, librerie, chiffonnier, camera splendida, massiccia, produzione Salcano, prezzi miti, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Maurizio 2, corte. 3573 M

ARMADIONE cucina nuovo, cor. 36; colapiatti 16, tavolo 10, vendonsi Settefontane 21. 11490 M

BICICLETTA «Torpedo» (nuova), costò corone 222 vendesi 150 con garanzia, nonchè bicicletta per signora di primissima fabbricazione. Indirizzo Piccolo. 3561 M

BICICLETTA nuovissima (contropedale), vendesi occasionalmente. Via Torricelli 10, II, Lassinek. 3560 M

BICICLETTA «Styria» contropedale vendesi cor. 85, perfetta. Riborgo 17, ferramenta. 11530 M

BICICLETTE (tre) buonissimo stato vendonsi qualunque prezzo. Belvedere 10, falegname. 11514 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi cor. 55. S. Nicolò 14, portinaia. 11513 M

BILIARDO «Zonetti» usato vendesi. Via Carpuano 4. 11428 M

BICICLETTA «Puch» signora, mozzolibero, contropedale, ottima, vendesi corone 120. Barriera 32 barbiere. 3509 M

BARCA a vela, tipo cutter americano, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3252 M

CAVALLO molto ordinario, 13-14 pugni, per lavoro leggerissimo cercasi a nolo oppure acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 3471 M

CAPPELLI di paglia grande partita, tavolette vendonsi a dettaglio. Attenzione. Piazza Scuole israelitiche. 11439 M

CANE tasso, femmina, bellissima razza pura, giallo, un anno, cor. 20 vendesi. Indirizzo Piccolo. 3488 M

CAPPELLI paglia, per signorina e signora, ombrellino seta, bianco, vestito tela prezzi minimi, vendonsi. Piazza Barriera 4, I destra. 11535 M

DISCHI celebri e comuni vendonsi metà prezzo. Via Nuova 8. 3591 M

LETTO una persona, tavolo, armadio vendonsi. Ponzianino n. 5, p. 8. 3498 M

LETTO, chiffonnier, sgabello, étagère, lavamano, vendonsi. Esclusi rivenditori. Piccardi 2, I sinistra. 11485 M

LETTI, suste, materassi tutto nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 3572 M

MAPPAMONDO grande, nuovo vendesi. Kandler 5, p. 5. 11445 M

MATERASSO lana buono, vendesi prontamente prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3607 M

MACCHINA Singer cor. 305 vendesi. Dante Alighieri n. 18 I. 11450 M

MOBILI usati, buono stato, vendonsi, esclusi rivenditori. Farneto 6, III, dalle 3 alle 6. 11461 M

MOBILI stanza letto, solida, elegante, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3590 M

MACCHINA per calze nuova vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 3587 M

MACCHINA da scrivere per greco, slavo, italiano, ultimo modello, quasi nuova vendesi a prezzo ridotto presso Oliver Trading Office, via S. Giovanni 12, primo piano. 11476 M

MOTOCICLETTA nuova, leggera, vendesi rara occasione. Paduina 11, porta 3. 11495 M

OGGETTI giapponesi, splendidissimi, adatti regalo nozze, seterie finissime, vendonsi. Via Lavatoio 5, IV sinistra, dalle 10-12 e 15-18. 11128 M

ORECCHINI grandiosi di brillanti splendidi, vendonsi privatamente corone 500; anello stupendo 100; spillone brillanti 150. Indirizzo Piccolo. 3479 M

PIANINO nero, buonissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3559 M

PIANINI usati, comperansi pagando bene, se fabbrica buona. Indirizzo Piccolo. 3562 M

PAPPAGALLO domestico, giovanissimo, parlatore, vendesi; esclusi rivenditori. - Via Miramar 51, IV, destra dalle 10 alle 4. 3487 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 3534 M

PIANINO usato primaria fabbrica estera, magnifica voce, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3577 M

QUADRI, copertore bianco, due letti vendonsi. Ghiberti 3, porta 13. 11516 M

QUADRO olio, grande marina, rappresenta Trieste, piroscafo «Imperatrix», vendesi. Sette Fontane 21. 11491 M

STABILE città posizione molto centrica vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3372 M

SALOTTINI due, modernissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Esclusi rivenditori. 3155 M

STANZA matrimoniale, bellissima, legno mogano, artisticamente intarsiata, vendesi. Pondares 19, lavoratorio mobili. 11315 M

SCAMPOLI stoffe, sete, sottane seta nera occasione, vendonsi. Molinpiccolo 7, porta 9. 11463 M

STANZA da letto quasi nuova con letto completo vendesi, prezzo mite. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3530 M

STANZA moderna, intagliata, di legno noce, vende falegname Tiziano Vecellio 12. 3606 M

STANZA matrimoniale vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3589 M

TAVOLA a lucido 72 per 132 con cassettino, colapiatti, libri ed altri oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3405 M

TENDE due grandi da sole con data misura cercansi. Offerte sub «Tenda 11433» Piccolo. 11433 M

VESTITO chiaro seta, da signora, e due cappelli splendidi, da vendere prezzo molto conveniente. Via Geppa 2, porta 14, dalle 3-6 pomeridiane. 3558 M

VESTITO seta nero, modello, vendesi prezzo mite. Settefontane 35, porta 10. 3294 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 11438 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA commerciale, adatta per persona che intende occuparsi attivamente, rendita comprovabile annue cor. 10.000 cederebbesi prontamente capitale occorrente circa cor. 25.000. Offerte soltanto firmate al Piccolo sub «10.000 comprovabili». 11171 N

BOTTEGHINO bene avviato, da vendersi. Indirizzo al Piccolo. 3612 N

CREDITI impiegato regio, cedonsi metà prezzo, causa trasferimento. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 11493 N

CARTOLERIA buonissima posizione, guadagno sicuro, vendesi causa malattia. Informazioni proprietario Restaurant Aurora, Carducci 13. 3610 N

CERCO abboccarmi persona disponga capitali, disposta associarsi lavoro agrumi. Proponente bene introdotto articolo scrive: «Agrumi 71» Piccolo sino 12 corr. 11524 N

DEPOSITO carboni avviatissimo vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3527 N

DECRETO d'osteria d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 3540 N

DECRETO trattorie disponibili per vendita od appaltazione. Gattolini, Caffè Adriatico. 11519 N

LATTERIA bene avviata, vendesi causa malattia. Via Sette Fontane n. 22. 3548 N

NEGOZIO centralissimo affittasi; rara occasione per industriali. Gattolini, Caffè Adriatico. 11521 N

NEGOZIO vetrami, porcellane, posizione centrica, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3526 N

PANETTERIA, latteria acquisterebbesi. - Offerte «Contanti 3457» Piccolo. 3457 N

200 corone cerca signora, persona sicura, restituibili 30 corone mensili. Offerte «Emma 200» al Piccolo. 11472 N

28.000 corone cercansi per seconda intavolazione stabile centro; tasso 5½ massimo 5¾%. Offerte «Ottima seconda» Piccolo. 11527 N

28.000, 20.000, 10.000, 5000 cercansi prima intavolazione 6%; seconda intavolazione 4000, 7%, buonissima, sopra stabili. Acquedotto 4, Kremser. 11352 N

300 corone cerca prontamente impiegato, paga sequestrabile, restituzione cambiale tre mesi. Offerte Piccolo sub «Prontamente 11424». 11424 N

38.000 corone prima intavolazione città cercansi. Offerte «Valore doppio» Piccolo. 11529 N

2500 cor. urgonmi, con solidissimi garanti. Offerte Piccolo «Proprietà N. 11425». 11425 N

8000 a 30.000 cor. disponibili per I intavolazione città, territorio. Via Nuova 47, I. 11378 N

SIGNORE indipendente, distinto, con piccolo capitale, disposto viaggiare in compagnia, cercasi. Offerte «Lucrosa speculazione» Piccolo. 11509 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA! Terreni per villini da 50 cor. la tesa. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3308 O

CASA città, esente imposte, vendesi condizioni favorevolissime. Offerte «Mediatori esclusi 3208» Piccolo. 3208 O

CASA con trattoria, bellissimo giardino, orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3312 O

CASA con 958 tese, vigna, orto e due pozzi, bellissima vista mare e città da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3475 O

CASA città, quattro piani, franca imposte, comfort moderno, vendesi prontamente per corone 82.000, saldo corone 15.000 rende nette corone 2300 annue. Offerte «Forte rendita» Piccolo. 11528 O

CASETTE eleganti, città e territorio, da cor. 6-15.000, favorevolissime condizioni pagamento. Caffè Adriatico, Gattolini. 11522 O

STABILE tese 180, rendita cor. 14.500, vendesi cor. 135.000. Offerte «Penisola» Piccolo. 11497 O

VILLINO sei locali vendesi, casetta tre locali, giardinetto, via Commerciale. Acquedotto 4, Kremser. 11525 O

VILLINO splendido, nuovo, paraggi Navali-Besenghi, vendesi. Offerte «Piccolo saldo» Piccolo. 11496 O

VILLINO Roiano 9 locali, confort moderno, 100 tese campagna, alberi fruttiferi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3549 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

ARTICOLI igienici primissima qualità vendonsi prezzi di fabbrica buona fonte per rivenditori, assoluta discrezione. Offerte «Igienico 3515» al Piccolo. 3515 P

BIANCHERIA, seta cruda, panama, cortinaggi, ecc. vendonsi a rate mensili. Barriera 14, II. 11534 P

BURRO naturale, garantito genuino, a cor. 2.80, 2.60, 2.40 e 2.20, fornisce Molkerei Friedrich Pinter, Halbenrain. 13141 P

BURRO naturale, garantito, genuino, a cor. 2.80, 2.60, 2.40 e 2.20, fornisce il caseificio Pinter, Halbenrain. 13141 P

COLTRINAGGI, copertori letto, scendiletti, panama, teloni; eleganti vestiti uomo. Rate settimana, mese. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 11442 P

COSTUMI 50 fini di tela e panama, acquistati da una primaria casa di Parigi, vendonsi metà prezzo. Jess, Barriera 15. 3550 P

CURA del sangue, salsapariglia, 6 giorni corone 1.20. Farmacia «Galeno», via S. Cilino. 11469 P

GHIRLANDE fresche, nastri, prezzi modicissimi. Alla Città di Nizza, Via San Giovanni 1. 11448 P

GRAMMOFONI Helvetia perfezionatissimi, ammirati ovunque. Massima comodità nella ricchissima scelta dischi. Barriera 11, terzo. 11540 P

PIANINI nuovi ed usati noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Venezian 30. 3496 P

RIMESSI, noce d'America, mogano, rovere, faggio, olmo, grande arrivo deposito Scorzeria 4. 11468 P

VESTITI uomo, signora, impermeabili, biancheria vendonsi ratealmente. Corso 21, Zennari. 3583 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTI. Chi ne ricerca Capodistria, città o campagna, si rivolga dal sensale Augusto Zamarin. 3476 Q

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Prezzi modici. Prospetti gratuiti. 9814 Q

STANZE ammobiliate a Capodistria affittansi con comodo di cucina, per la stagione di villeggiatura. Indirizzo: Ruggero Tagliapietra, via Santorio, Capodistria. 4510 Q

STANZE per la stagione affittansi a S.ta Croce di Vippacco. Informazioni Commerciale 329, porta 22. 14446 Q

S. Daniele in Carso Restaurant Stara presso stazione ferroviaria affittansi stanze per villegiatura con tutto comfort. 3494 Q

VILLINO per la stagione estiva, 3 stanze, cucina, magnifica vista, sul mare, presso elettrovia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3410 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SCACCHIERA. Passerò oggi, stessa ora, fatevi libera. Cordialissimi. 11541 R

R. 20. Luglio comunicazioni importantissime. Mia vita t'appartiene completamente. 3495 R

DUE operai sicura posizione, cercano due ragazze scopo matrimonio. Offerte «Due amici 24» posta centrale. Anonime vengono cestinate. 3510 R

GIOVANOTTI israeliti oppure vedovi, che desiderano contrarre matrimonio, trovano distinte signorine con dote. Scrivere «Splendido avvenire» verso scontrino, posta centrale. 11422 R

ARRIGO. Prego prelevare oggi lettera Tergesteo sub «Arrigo». 3502 R

SIGNORINE con dote cercansi per distinti signori, buonissime posizioni, anche titolati. Serie offerte non anonime sub «Conte» verso scontrino, posta centrale. 11423 R

BRUNA 23. Ritornato attendoti venerdì solita ora. Arrivederci. 3528 R

Z. 29. Prelevi lettera posta Stadion. Saluto. 12323 R

I-9-10. Memorabile! Non comprendo sue inserzioni! Infelice mia vita. 11507 R

FORTUNA. E' stato forse un equivoco? Sono dolentissimo. Vi farò sapere se mi sarà possibile vedervi questi giorni. Affettuosi. 3603 R

TAMO. Hai visto, sono arrivato, ma troppo tardi e ciò causa il mio orologio. Perchè, subito, così cattiva con me? Non mi credi capace neanche di un così piccolo sacrificio, mentre darei per te la vita? Mi rincresce non averti consegnato... Che devo farne?... Pensa a me amor mio. T'amo!

MAGGIO 1911. Prelevai Sua, risposi, attendo risposta sub... 11464 R

SCRIVETE posta Borsa, sub Via ove abitate. 11488 R

ELENA carissima! Mi permetterò attenderti invece Venerdì venturo. Affettuosissimi. 11435 R

SCRIVA! Restante Stadion sub «Begegnen der Blick» e via mia abitazione. 11473 R

MEDIATORE o mediatrice matrimoni cercasi. Offerte posta centrale «Pronto» verso scontrino. 3460 R

CENTRALE sub Via ove abito. 11431 R

SIGNORINA seria, bella presenza, contrarrebbe matrimonio con signore posizione assicurata. Offerte firmate «Casalina» posta centrale. 11432 R

SIGNORINA distinta cerca amica trentenne. Offerte «Distinta 3474» Piccolo. 3474 R

BARCA a vela, o guzzo, ormeggiato, cercasi a noleggio, giornata domenica. Offerte con «Pretese 3514» Piccolo. 3514 R

MANICURE e massaggi via Chiozza 4, p. 4. 3468 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 10 corr. dalle ore 9-12.

Orologio e catena d'oro, spilla con brillante, chiffonnier lavamano con marmo da specchio, sgabelli, quadri, macchine da cucire per calzolai, pasta alimentare, vuotona gialla, cacao, cioccolata, fiasche vuote, vasi bomboni, gries ed altri commestibili.

Dalle 3-6 pom. - Una grande quantità di retine, isolatori, lampade, bollitori rocchetti, campanelle e lampadine elettriche, bracciali, tubo flessibile, chiodi, campane di vetro, fanali.